

## CAPITOLO 2

## IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA

**2.1 Il patrimonio**

Il patrimonio contabile delle Fondazioni bancarie, in base ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2009, ammonta a 49.487 milioni di euro e costituisce l'84,4% del passivo di bilancio<sup>1</sup> (Tab. 2.6).

Il valore reale del patrimonio<sup>2</sup> delle Fondazioni a fine 2009 è stimato in quasi 58 miliardi di euro, con una plusvalenza potenziale a quella data di poco superiore agli 8 miliardi di euro.

Nell'ultimo esercizio il valore contabile del patrimonio ha registrato una crescita dell'1,3%, con un incremento netto di 634 milioni di euro, derivante da accantonamenti per 587 milioni. La differenza di 47 milioni è dovuta essenzialmente alla patrimonializzazione di plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni della conferitaria.

Il Sistema delle Fondazioni è caratterizzato, sin dalle sue origini, da una marcata concentrazione territoriale e dimensionale<sup>3</sup> (Tab. 2.1 e Tab. 2.8).

Per quanto riguarda il primo aspetto, le 47 Fondazioni che hanno sede nel Nord del Paese hanno complessivamente un patrimonio di oltre 33 miliardi di euro, pari al 67,7% del patrimonio complessivo. In particolare nel Nord Ovest del Paese, dove risiedono 5 delle 18 Fondazioni di grande dimensione, il valore medio del patrimonio è circa il doppio della media generale (1.118 milioni di euro contro 562). Il Nord Est ha una presenza più diffusa di Fondazioni (30), ma un valore medio del patrimonio lievemente più contenuto della media (484 milioni di euro).

---

<sup>1</sup>) I dati patrimoniali ed economici del 2008 contenuti nelle tabelle relative ai sottogruppi comprendenti le Fondazioni di dimensione medio-piccola e quelle del Centro Italia non includono i dati relativi ad una Fondazione, a causa della loro disomogeneità rispetto a quelli delle altre Fondazioni.

<sup>2</sup>) Il valore reale del patrimonio è stato calcolato sommando al patrimonio contabile la differenza tra il valore reale e quello contabile delle partecipazioni immobilizzate detenute dalle Fondazioni. Il valore reale delle partecipazioni è stato calcolato come media dei valori di borsa degli ultimi tre mesi del 2009, per le società quotate, e come ultimo valore disponibile della quota di patrimonio netto, per quelle non quotate.

<sup>3</sup>) I criteri di segmentazione delle Fondazioni secondo la dimensione sono illustrati nella Nota metodologica.

Il Centro, che pure conta 30 Fondazioni, ha valori patrimoniali medi prossimi a quelli del Nord Est, con 457 milioni di euro.

Il Sud e le Isole pesano meno nella distribuzione territoriale, contando 11 Fondazioni dotate di un patrimonio medio che con 204 milioni di euro si pone sotto la metà del dato generale.

La forte disomogeneità territoriale deriva dalla distribuzione delle originarie Casse di Risparmio, da cui hanno tratto origine le Fondazioni, molto diffuse nel centro-nord del Paese, solo in parte compensata dalla presenza degli istituti di credito di diritto pubblico (Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia e Banca Nazionale delle Comunicazioni) meno numerosi e di dimensioni patrimoniali inferiori.

**Tab. 2.1 - Distribuzione del patrimonio delle Fondazioni per gruppi dimensionali ed aree geografiche (situazione al 31/12/2009)**

Gruppi	Fondazioni piccole		Fondazioni medio-piccole		Fondazioni medie		Fondazioni medio-grandi		Fondazioni grandi		Totale	Num. Fond.	media milioni di euro
	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°			
Nord-ovest	152	4	109	1	573	3	1.323	4	16.850	5	19.007	17	1.118
Nord-est	116	5	436	4	973	6	2.959	8	10.052	7	14.537	30	484
Centro	301	7	589	7	1.146	7	1.323	4	10.342	5	13.701	30	457
Sud	71	2	531	5	364	2	437	1	840	1	2.243	11	204
Media	640	18	1.665	17	3.056	18	6.042	17	38.084	18	49.487	88	562
	35		98		170		355		2.116		562		

Passando all'aspetto della concentrazione dimensionale, si rileva che il gruppo delle 18 Fondazioni di dimensione grande detiene il 76,9% del patrimonio complessivo del sistema, laddove le 18 Fondazioni di dimensione piccola pesano per poco più dell'1%.

La distribuzione territoriale e dimensionale sopra evidenziata ha come conseguenza un minor volume di attività istituzionale nelle regioni del Sud dell'Italia. Come noto, le Fondazioni, con il coordinamento dell'ACRI, hanno intrapreso alcune iniziative con l'obiettivo di contribuire ad attenuare tali differenze.

In particolare, sono stati finanziati alcuni progetti finalizzati allo sviluppo di distretti culturali nelle regioni del Sud e, alla fine del 2005, le Fondazioni, sottoscrivendo un accordo con il mondo del Volontariato e con gli altri principali attori del Terzo settore, hanno costituito la Fondazione per il Sud che ha iniziato ad operare dal 1° gennaio 2007 nelle regioni meridionali.

Oltre alla dotazione iniziale, le Fondazioni si sono impegnate, subordinatamente ai propri vincoli statutari, ad ulteriori erogazioni a favore della Fondazione per il Sud, impegno che è stato ulteriormente rinnovato nel 2010, con la sottoscrizione di un altro protocollo di intesa che riguarda il quinquennio 2010-2014.

## **2.2 Gli impieghi del patrimonio**

L'attivo delle Fondazioni al 31 dicembre 2009 ammonta a 58,6 miliardi di euro e registra una crescita di 186 milioni di euro, +0,3% rispetto al 2008. La struttura generale degli investimenti non è mutata rispetto all'anno precedente; infatti l'attivo è costituito, come nel 2008, per oltre il 97% da attività finanziarie, mentre le immobilizzazioni materiali e immateriali rappresentano solo il 2,4%.

Anche nell'ambito delle attività finanziarie le variazioni sono minime: gli strumenti finanziari immobilizzati raggiungono il 64% dell'attivo registrando un ulteriore aumento rispetto al 62% del 2008 (51% nel 2007); inoltre si osserva una crescita delle attività finanziarie non immobilizzate che passano dal 28% dell'attivo al 30% circa, mentre le forme di investimento a brevissimo termine (operazioni di Pct) e della liquidità pura insieme pesano il 3,2% contro il 6,1% dell'anno precedente.

Queste variazioni sembrano evidenziare una fase di assestamento degli investimenti delle Fondazioni, le quali nel 2008 avevano

ridotto l'ammontare di titoli detenuti per il mercato, sia come risposta alla crisi dei mercati finanziari, sia per generare la liquidità necessaria a realizzare operazioni di acquisizione e di sottoscrizione di aumenti di capitale varati dalle banche conferitarie nel corso di quell'anno.

In particolare, dall'evoluzione delle componenti dello stato patrimoniale nel triennio 2007-2009 sembra potersi desumere che, per quanto riguarda le strategie volte ad affrontare la crisi dei mercati finanziari, le Fondazioni abbiano adottato due comportamenti: da un lato hanno privilegiato l'esposizione verso titoli immobilizzati a lungo termine, le cui variazioni di breve periodo indotte dalle fluttuazioni dei mercati destano minori preoccupazioni poiché permangono in portafoglio fino alla loro scadenza, dall'altro, per una parte residuale delle risorse, hanno scelto di rimanere molto liquide preferendo operazioni di pronti contro termine, in attesa di verificare l'andamento del mercato finanziario. Nel 2009 la seppur lieve diminuzione delle forme di investimento liquide ed il contestuale incremento dell'investimento in strumenti finanziari non immobilizzati, lascerebbero intravedere un ritorno di fiducia nell'andamento dei mercati basato su una lettura, se non ottimistica, meno negativa dei loro andamenti prospettici.

Nel 2009 l'incremento delle attività finanziarie immobilizzate è da attribuirsi ai titoli di debito ed altre forme di investimento, mentre le partecipazioni rimangono immutate. A tale proposito va evidenziato che la partecipazione nella banca conferitaria fa segnare un aumento di 5 miliardi di euro che è totalmente compensato dalla riduzione, di pari importo, delle partecipazioni detenute in altre società. La movimentazione dipende dalla diversa classificazione in bilancio che alcune Fondazioni hanno assegnato alle azioni della conferitaria fra il 2008 ed il 2009. Per quanto riguarda gli strumenti finanziari non immobilizzati, le gestioni patrimoniali (9,1 miliardi di euro e 15,6% dell'attivo, rispettivamente 8,8 miliardi e 15,2%, nel 2008) registrano un lieve incremento, ma si attestano su un livello che è ben lontano da quello relativo all'esercizio 2007 in cui rappresentavano il 25% circa dell'attivo con oltre 14 miliardi di euro. Le operazioni di pronti contro termine, infine, si riducono di circa due terzi, passando da 1,7 miliardi di euro a 0,7 miliardi nel 2009.

## 2.3 Gli assetti partecipativi nelle banche conferitarie

### 2.3.1. La situazione attuale

Il rapporto di partecipazione delle Fondazioni nelle rispettive banche va esaminato tenendo conto che le Fondazioni non sono semplici investitori occasionali ma che, in realtà, agiscono con la veste dell'investitore istituzionale, con un orizzonte temporale di lungo periodo, attento alla solidità patrimoniale dell'investimento, che persegue obiettivi di redditività nel lungo termine.

In tal senso, il giudizio che sembra cogliere pienamente tale aspetto è senza dubbio quello espresso dal Governatore della Banca d'Italia, che in occasione della manifestazione della 85° Giornata Mondiale del Risparmio del 2009 ebbe a dire *«Le Fondazioni sono state un'ancora per le banche italiane. Le hanno accompagnate, anche nella fase più tempestosa della crisi finanziaria, nel rafforzamento patrimoniale; le stanno accompagnando ora nella debole ripresa che si prospetta. Molte hanno accettato sacrifici nell'immediato, contribuendo alla solidità del sistema, alla capacità delle banche di fare credito all'economia, alla valorizzazione di lungo termine del proprio stesso investimento. La crisi ha mostrato come le Fondazioni possano andare al di là della funzione che ci si attende da un investitore istituzionale»* ed ancora *«La voce delle Fondazioni non segue le alterne vicende dei mercati, il loro sguardo tende al periodo medio-lungo»*.

Ciò premesso, va osservato che l'evoluzione delle partecipazioni delle Fondazioni bancarie si è sviluppata nell'ambito di un quadro normativo dinamico e talvolta contraddittorio nel tempo. L'iniziale obbligo di detenere il controllo delle banche conferitarie<sup>4</sup> fu abolito dalla legge n. 474/94 e la relativa direttiva "Dini" favorì la diversificazione degli investimenti patrimoniali, introducendo il limite del 50% all'incidenza percentuale delle partecipazioni bancarie rispetto al patrimonio.

---

<sup>4)</sup> A garanzia del rispetto di questo obbligo, la normativa prevedeva che le Fondazioni accantonassero annualmente non meno del 50% dei proventi loro derivanti dalle banche, in una apposita Riserva patrimoniale destinata alla sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale. Tale accantonamento obbligatorio ha influenzato negativamente l'ammontare delle risorse disponibili per l'attività istituzionale.

Infine, nel 1998 la legge “Ciampi” introdusse l’obbligo di cedere le quote di partecipazione che attribuivano il controllo delle banche conferitarie, obbligo da cui, successivamente, furono dispensate le Fondazioni con un patrimonio inferiore ai 200 milioni di euro e quelle con sede in regioni a statuto speciale. Attualmente, le partecipazioni detenute dalle Fondazioni nelle conferitarie rispettano le prescrizioni normative in materia di controllo.

Nel recente passato le Fondazioni hanno contribuito in maniera significativa alla nascita dei grandi gruppi creditizi: Intesa San Paolo, Unicredit, Monte dei Paschi, con un ruolo di protagoniste nel riassetto del sistema creditizio italiano.

In termini sintetici si rileva che a settembre 2010, 15 Fondazioni detengono oltre il 50% del capitale della banca, nel pieno rispetto della specifica normativa, che prevede una deroga in tema di controllo a favore delle Fondazioni di piccola dimensione; 18 non hanno più partecipazioni dirette nelle rispettive banche conferitarie e 55 hanno una quota di partecipazione inferiore al 50%.

Di queste ultime 55 Fondazioni si rileva che:

- 19 hanno una partecipazione inferiore al 5%;
- 14 si situano fra il 5% ed il 20%;
- 22 sono fra il 20% e il 50%.

### *2.3.2 Le operazioni di aggregazione realizzate dalle banche partecipate dalle Fondazioni*

Il quadro evolutivo delle aggregazioni realizzate nel sistema bancario italiano in questi ultimi anni è complesso; di seguito si è cercato di sintetizzare le principali operazioni che hanno interessato le Fondazioni e le rispettive Banche, non prendendo in considerazione quelle il cui controllo è ancora delle rispettive Fondazioni.

Le Fondazioni hanno dato un apporto determinante alla riorganizzazione del nostro sistema bancario, contribuendo, fra l’altro alla formazione dei due maggiori gruppi creditizi italiani.

- **Il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo** trae origine dalla concentrazione dei due gruppi bancari Banca Intesa e Sanpaolo IMI. Il primo dei due gruppi era nato grazie alla dismissione delle partecipazioni nelle originarie banche conferitarie da parte della Fondazione CARIPLO, della Fondazione C.R. Parma e della

Fondazione C.R. Piacenza<sup>5</sup>. Dallo stesso Gruppo Intesa deriva il controllo delle banche conferite dalle Fondazioni C.R. Ascoli Piceno, C.R. Città di Castello, C.R. Foligno, C.R. Rieti, C.R. Spoleto, C.R. Terni e Narni, C.R. Viterbo e C.R. Fano<sup>6</sup> che facevano riferimento alla Holding Casse del Centro S.p.A., attualmente confluita nel Gruppo Banca C.R. Firenze. Quest'ultimo è entrato a far parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo nel 2008, con le sue controllate<sup>7</sup> C.R. Firenze S.p.A., C.R. Civitavecchia S.p.A., C.R. La Spezia S.p.A., C.R. Pistoia e Pescia S.p.A., C.R. Orvieto S.p.A. (successivamente acquisita dalla Banca Popolare di Bari), anche il cui controllo fu ceduto dalle rispettive Fondazioni.

Nel marzo 2010 Banca C.R. Firenze ha deliberato l'acquisto del capitale di Casse del Centro S.p.A. posseduto dalle Fondazioni locali, al fine di acquisirne il controllo totalitario, in coerenza con il ruolo di sub-holding attribuitole all'interno del gruppo.

In Intesa Sanpaolo, inoltre, sono confluite le banche appartenenti al gruppo Sanpaolo IMI, cioè quelle conferite dalla Compagnia di San Paolo, dall'Istituto Banco di Napoli Fondazione e dalla Fondazione BNC, dalle Fondazioni C.R. Forlì, C.R. Bologna, C.R. Padova e Rovigo, C.R. Venezia, C.R. Udine e C.R. Gorizia (le banche conferite da queste ultime due, si erano precedentemente fuse in Friulcassa S.p.A.).

Nel giugno 2010 Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole hanno definito l'accordo in base al quale il controllo nella Cassa di Risparmio della Spezia sarà ceduto al gruppo Crédit Agricole.

Nel mese di ottobre, infine, Intesa Sanpaolo ha firmato l'accordo con Fondazione Monte di Parma per l'acquisizione di una quota di maggioranza del capitale sociale di Banca Monte Parma, finora controllata dalla Fondazione.

- Al gruppo **UniCredit Group** appartengono: Unicredit Banca S.p.A., Unicredit Banca di Roma S.p.A. e Banco di Sicilia

---

<sup>5</sup> La Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. dal 2007 fa parte del Gruppo Crédit Agricole.

<sup>6</sup> La Carifano (Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.), nel dicembre del 2008 è stata ceduta dal Gruppo Intesa Sanpaolo al Gruppo Credito Valtellinese.

<sup>7</sup> La C.R. di Mirandola S.p.A. si era fusa per incorporazione in Banca C.R. Firenze S.p.A. il 1° luglio 2006.



S.p.A.. La prima è la risultante delle successive fusioni ed incorporazioni delle originarie banche conferite dalle Fondazioni C.R. Torino, C.R. Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, C.R. Treviso-Cassamarca, C.R. Trieste, C.R. Trento e Rovereto, C.R. Modena, Banca del Monte di Bologna e Ravenna, C.R. Carpi, C.R. Perugia. Le altre due sono state originate grazie alla dismissione delle partecipazioni nelle banche conferitarie delle Fondazioni C.R. Roma, C.R. Reggio Emilia e Banco di Sicilia.

- Il **Gruppo Monte dei Paschi di Siena** controlla la Biverbanca S.p.A., risultante dall'unione delle Casse di Risparmio conferite dalle Fondazioni C.R. Biella e C.R. Vercelli;
- Nel **Gruppo Carige** della Banca Carige S.p.A. – C.R. di Genova e Imperia sono confluite la B.M. Lucca S.p.A., la C.R. Carrara S.p.A. e la C.R. Savona S.p.A. originate dal conferimento delle aziende bancarie da parte delle rispettive Casse di Risparmio e Banche del Monte. Il Gruppo comprende anche la Banca Cesare Ponti (\*).
- La capogruppo Banca delle Marche S.p.A del **Gruppo Bancario Banca delle Marche** è nata dalla fusione delle Casse di Risparmio conferite dalle Fondazioni C.R. Macerata e C.R. Pesaro, in cui in un secondo momento è stata incorporata la C.R. Jesi. Il Gruppo comprende dal luglio del 1997 anche Carilo – Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A., banca conferita dall'omonima Fondazione.
- Il **Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara** comprende, oltre alla capogruppo C.R. Ferrara S.p.A., la Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. (\*), la Banca di Treviso S.p.A. (\*), la Banca Farnese S.p.A. (\*), la Banca Modenese S.p.A. (\*), la Banca Popolare di Roma S.p.A. (\*) e la CreVerbanca S.p.A. (\*)
- Il **Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena**<sup>8</sup> è la nuova

---

(\*) Istituti di credito esterni al Sistema delle Casse di Risparmio.

<sup>8</sup> Il 4 ottobre 2010 la Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. si è fusa per incorporazione nella controllante Unibanca S.p.A.. La nuova società ha assunto la denominazione di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. ed è la Capogruppo del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena".

denominazione assunta dal Gruppo Bancario Unibanca dopo la fusione per incorporazione della C.R. Cesena S.p.A., e che ha tratto origine dall'aggregazione della C.R. Cesena S.p.A. stessa e della Banca di Romagna S.p.A. banche conferite dalle Fondazioni C.R. Cesena, C.R. e B.M. Lugo e B.M. e C.R. Faenza.

- **Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna** comprende, oltre alla capogruppo C.R. Ravenna S.p.A., la Banca di Imola S.p.A.(\*), il Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.(\*) e la Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A.(\*), costituita di recente sul modello storico delle Casse di Risparmio.
- **Il Gruppo Creditizio Carim – Cassa di Risparmio di Rimini** S.p.A., il cui controllo è nelle mani dell'omonima Fondazione, comprende il Credito Industriale Sammarinese(\*).
- **Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato** controlla la CR San Miniato e Bancasintesi S.p.A.(\*). La Fondazione CR San Miniato detiene il controllo del gruppo bancario per via diretta e, indirettamente, tramite la Finanziaria C.R. San Miniato S.p.A.
- **Il Gruppo Carichieti** comprende anche Flashbank S.p.A.(\*).

A completamento del quadro generale delle aggregazioni che hanno interessato le banche nate dall'applicazione della legge n. 218/90 "Amato" si riportano sinteticamente le seguenti situazioni:

- Nel Gruppo UBI Banca sono confluite la Banca Regionale Europea – B.R.E. Banca S.p.A., (originata dalla fusione della C.R. Cuneo e della B.M. di Lombardia, in cui, successivamente è stata assorbita la C.R. Tortona) e la Banca Carime S.p.A. (nata dalla fusione delle Casse di Risparmio meridionali: le C.R. Salernitana, Carical e Puglia).
- Le C.R. Vignola, C.R. L'Aquila, la Banca del Monte di Foggia ed il Banco di Sardegna, banche conferitarie delle rispettive Fondazioni, sono nel Gruppo della Banca Popolare dell'Emilia Romagna; la Banca del Monte di Foggia ha perso l'autonomia del marchio essendosi fusa per incorporazione nel 2006 nella Banca della Campania S.p.A..
- Le banche conferite dalle Fondazioni C.R. Lucca, C.R. Pisa,

C.R. Livorno, C.R. Pescara e C.R. Imola fanno parte del Gruppo Banco Popolare. Ad ottobre 2010 il Banco Popolare e la Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A (Banca Tercas) hanno definito l'accordo per la cessione della partecipazione (95%) detenuta dal Banco Popolare in Banca Caripe S.p.A. a Banca Tercas.

- Il Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza controlla la Cariprato – C.R. Prato S.p.A., banca conferita dall'omonima Fondazione.
- La C.R. Alessandria S.p.A. fa parte del Gruppo Bipiemme – Banca Popolare di Milano.
- La C.R. di Fabriano e Cupramontana fa parte del Gruppo Bancario Veneto Banca.

#### **2.4 Il bilancio e l'analisi dei risultati della gestione di investimento del patrimonio e della attività istituzionale**

A premessa della illustrazione dei risultati della gestione economico-finanziaria delle Fondazioni e per favorire una migliore interpretazione dei dati, è utile richiamare alcune caratteristiche dell'attività delle Fondazioni e della rappresentazione contabile della stessa.

Le Fondazioni operano destinando all'attività istituzionale una quota dell'avanzo dell'esercizio, cioè dei proventi che derivano dall'investimento delle disponibilità patrimoniali al netto dei costi e delle imposte, dopo aver effettuato gli accantonamenti a riserva ed assolto gli obblighi previsti dalla legge n. 266/91 sul volontariato.

Dal punto di vista contabile, la destinazione di risorse per lo svolgimento dell'attività istituzionale e le delibere di erogazione non hanno natura economica, poiché, a differenza dei costi, non concorrono a determinare l'avanzo della gestione, ma rappresentano la destinazione dell'avanzo alle finalità previste dallo statuto.

Per questo stesso motivo, la revoca di erogazioni già deliberate, che consegue alla variazione del beneficiario delle somme, non dà origine a ricavi straordinari, ma ricostituisce le risorse della Fondazione per l'attività istituzionale, che risultano così disponibili per una successiva destinazione.

Tale principio, insieme a quello della competenza, ha ispirato le disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in base alle quali le somme deliberate a fronte di risorse accantonate

ai Fondi erogazioni non appaiono nel conto economico, fra le destinazioni dell'avanzo poiché, il principio della competenza prevede che si faccia riferimento solo alla destinazione delle risorse prodotte nell'esercizio.

Pertanto, l'ammontare complessivo delle delibere dell'anno può non coincidere con quello dell'attività istituzionale che appare nello schema di bilancio e che rappresenta la quota di avanzo della gestione rivolta agli scopi istituzionali, sia come delibere dell'esercizio in corso, sia come accantonamento ai fondi che troveranno concreto utilizzo in quello successivo.

L'attività erogativa, del resto, è illustrata in forma dettagliata nel bilancio di missione nel quale vanno indicate, tra le altre informazioni, tutte le delibere assunte nel corso dell'anno e quindi anche quelle che fanno riferimento alle disponibilità accantonate nei fondi, cioè quelle che sono state prodotte negli esercizi precedenti.

Lo schema di conto economico evidenzia distintamente i fatti gestionali relativi alla produzione del reddito (proventi, costi e avanzo della gestione) e quelli relativi alla sua distribuzione (accantonamenti al patrimonio e destinazione alle attività istituzionali).

Esaminando lo schema di bilancio allegato all'atto di indirizzo del Ministro del tesoro, emanato il 19 aprile del 2001<sup>9)</sup>, si potrà osservare che il conto economico vero e proprio (che attiene alla formazione delle risorse nette e spendibili) termina con la quantificazione dell'avanzo della gestione, mentre le voci di bilancio che sono al di sotto dello stesso, ne indicano le diverse destinazioni, fra le quali l'attività istituzionale.

## **2.5 L'investimento del patrimonio: la redditività**

Il totale dei proventi ordinari registrati nei bilanci delle Fondazioni chiusi a fine 2009 ammonta a 2.475,8 milioni di euro; se si tiene conto anche dei 217,3 milioni di euro di proventi straordinari, si sale a 2.693,1 milioni di euro. L'ammontare dei proventi ordinari fa segnare una diminuzione del 6,4% rispetto a quello dell'esercizio precedente (2.644,8 milioni di euro), mentre la componente straor-

---

<sup>9)</sup> Il provvedimento del 19 aprile 2001 rappresenta, al momento, l'unica fonte normativa in materia di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria.

dinaria si riduce da 546,6 milioni del 2008 a 217,3 nel 2009; ne consegue che l'ammontare dei proventi complessivi (ordinari e straordinari) flette del 15,6%, da 3.191,4 a 2.693,1 milioni di euro<sup>10</sup>.

Analizzando la composizione dei proventi totali, si osserva che: i dividendi derivanti da partecipazioni nelle società conferitarie diminuiscono (a tale riguardo si deve tener presente che nel 2009 i gruppi bancari Intesa San Paolo e Unicredit non hanno distribuito dividendi); le gestioni patrimoniali chiudono positivamente; il risultato netto della gestione degli strumenti finanziari evidenzia un utile; infine, i proventi straordinari, come già indicato, si riducono di oltre la metà.

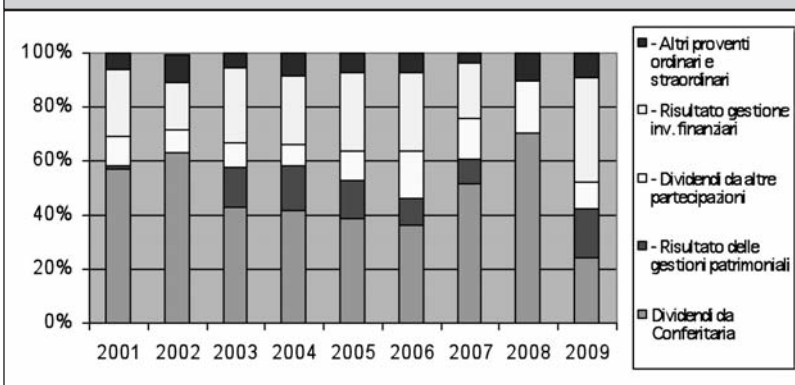
La Tab. 2.2 ed il grafico 2.1 riportano la composizione percentuale per tipologia di provento con riferimento al 2009, confrontata con gli esercizi precedenti a partire dal 2001.

Tipo di provento	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Dividendi da Conferitaria</b>	<b>57,0</b>	<b>64,4</b>	<b>42,8</b>	<b>41,6</b>	<b>38,7</b>	<b>36,7</b>	<b>51,4</b>	<b>78,5</b>	<b>24,4<sup>(*)</sup></b>
<b>Altri proventi:</b>	<b>43,0</b>	<b>35,6</b>	<b>57,2</b>	<b>58,4</b>	<b>61,3</b>	<b>63,3</b>	<b>48,6</b>	<b>21,5</b>	<b>75,6</b>
- Risultato delle gestioni patrimoniali	1,0	-0,9	15,0	16,5	13,9	9,6	9,5	-6,5	18,9
- Dividendi da altre partecipazioni	11,2	8,4	8,7	8,1	11,3	17,3	15,1	21,8	10,0
- Risultato della gestione investimenti finanziari	24,5	17,6	28,1	25,6	28,7	28,9	20,1	-5,7	37,9
- Altri proventi ordinari e straordinari	6,3	10,5	5,4	8,2	7,4	7,5	3,9	11,9	8,8 <sup>(*)</sup>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(\*) Gli *scrip dividend* sono stati inclusi fra i dividendi da Conferitaria. Classificando gli *scrip dividend* fra gli altri proventi gli indici sono rispettivamente 17,8% e 15,4%

<sup>10)</sup> Il saldo della gestione straordinaria (proventi straordinari meno costi straordinari includendo fra questi ultimi le svalutazioni degli strumenti finanziari immobilizzati), passa da 262,9 ad un valore negativo per 57,6 nell'esercizio 2009.

Fig. 2.1 - Composizione % dei proventi



La redditività ordinaria del patrimonio<sup>11</sup> delle Fondazioni (Tab. n. 2.4) si attesta per il 2009 al 5,0% e sale al 5,5% considerando i proventi totali.

Analizzando l'andamento delle due principali componenti dei proventi – i dividendi da società conferitarie e gli interessi ed i proventi dagli altri investimenti finanziari – si rileva che il totale dei dividendi della conferitaria<sup>12</sup> è diminuito di quasi l'80% passando da 2.341 milioni di euro a 480 nel 2009; tale sensibile riduzione è dovuta alla diversa politica di distribuzione dei dividendi assunta dai maggiori gruppi bancari. Infatti, Intesa San Paolo non ha distribuito dividendi, Unicredit ha deliberato di non corrispondere dividendi per cassa, ma di procedere ad un aumento gratuito di capitale<sup>13</sup> e il Monte dei Paschi di Siena ha corrisposto circa 1/6 dei dividendi distribuiti nel 2008.

<sup>11</sup> Il rapporto è composto al numeratore dall'ammontare dei proventi ordinari, al denominatore dalla media dei valori del patrimonio, a valori di libro, all'inizio e alla fine dell'esercizio.

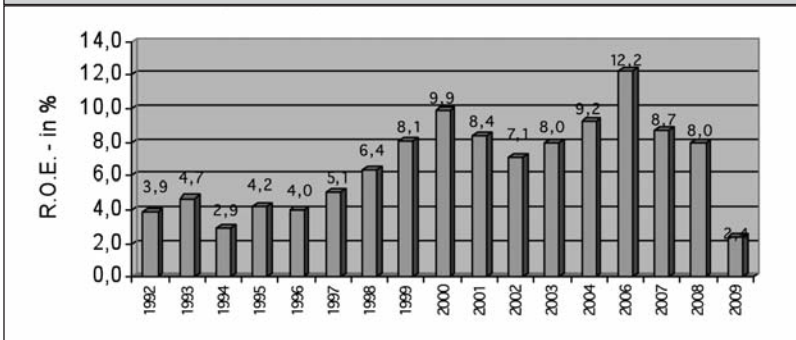
<sup>12</sup> Nelle tabelle 2.7 del Conto economico, in calce al presente capitolo, i dividendi da conferitaria sono compresi nella posta "Dividendi e proventi assimilati".

<sup>13</sup> Unicredit, in luogo della distribuzione di dividendi per cassa, ha distribuito azioni gratuite, c.d. "scrip dividend". In base ad una nota dell'Autorità di vigilanza le Fondazioni hanno potuto iscrivere fra i proventi il valore nominale delle azioni così ricevute, in ossequio al principio della prevalenza della sostanza sulla forma, che ispira la redazione del bilancio. Le Fondazioni hanno registrato proventi, a tale titolo, per complessivi 175,8 milioni di euro, nella posta "Altri proventi" dello schema di Conto economico, che in sede di analisi dei dati potrebbero essere aggiunti ai dividendi derivanti dalla partecipazione nelle conferitarie.

La rinuncia ai dividendi da parte delle Fondazioni, pur rappresentando un fattore non positivo per la loro gestione, va tuttavia inserito nel quadro delle azioni intraprese dalle Fondazioni per il rafforzamento del sistema bancario italiano, di cui si è già detto in precedenza. Una interpretazione della riduzione dei proventi che prescindesse da queste considerazioni rischierebbe di basarsi su una visione parziale e fuorviante dello scenario complessivo.

L'andamento negli anni dell'indice di redditività delle partecipazioni nelle banche ha avuto un trend crescente, con un picco nel 2002 ed ha rispecchiato abbastanza fedelmente, sia pure con uno sfasamento temporale, l'andamento della redditività delle banche partecipate. Questa è sintetizzata nel grafico Fig. 2.2 dalla serie storica 1992–2009 dell'indice R.O.E.<sup>14</sup>; si può rilevare un andamento crescente fino al 2000, quindi una leggera flessione ed una successiva ripresa nel 2003, che però fa segnare una battuta di arresto dal 2007, fino a mostrare un sensibile calo nel 2009.

Fig. 2.2 - Valori dell'indice R.O.E. per le banche partecipate dalle Fondazioni



<sup>14</sup> L'indice R.O.E. (Return on equity = Utili d'esercizio/Patrimonio). Non è stato possibile calcolare il dato relativo all'anno 2005 in quanto i dati di bilancio non erano omogenei tra le diverse banche (alcune di esse avevano redatto il bilancio applicando i criteri IAS). Per una corretta interpretazione del dato, è utile ricordare che molte Fondazioni registrano nei propri bilanci i dividendi distribuiti nello stesso esercizio dalle banche partecipate, in relazione ai risultati economici da queste prodotti nell'anno immediatamente precedente; altre lo registrano invece nel proprio successivo esercizio; pertanto, la redditività delle banche produce effetti su quella delle Fondazioni con uno sfasamento temporale di almeno un anno.

Per quanto riguarda la redditività degli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria, a livello di intero sistema, essa si attesta per l'anno 2009 al 4,7%<sup>15</sup>, registrando una forte ripresa rispetto allo 0,2% del 2008 ed un riallineamento al 4,5%, dato del 2007.

La causa della caduta della redditività degli strumenti finanziari del 2008 è ovviamente da ricondurre alla crisi dei mercati iniziata nel secondo semestre di quell'anno, che produsse effetti negativi sui bilanci delle Fondazioni con svalutazione di titoli per circa 1,2 miliardi di euro.

Il 2009 è caratterizzato da un ritorno agli utili (per 509 milioni di euro) delle gestioni patrimoniali che, negli ultimi anni, avevano assunto un'importanza crescente negli impieghi delle Fondazioni, tanto da rappresentarne circa il 25% del totale nel 2007; nel 2008 le gestioni avevano fatto registrare una perdita complessiva di 193 milioni e la loro incidenza sul totale dell'attivo era scesa fino al 15,2%.

A fine 2009 le gestioni patrimoniali raccoglievano 9,1 miliardi di euro, in leggero aumento rispetto agli 8,8 miliardi del 2008 (14,3 nel 2007) e l'incidenza sul totale attivo si attesta al 15,6%; le Fondazioni che investivano in tali strumenti erano 50 (50 nel 2008 e 60 nel 2007). Le gestioni hanno complessivamente fatto registrare un risultato positivo di 514 milioni (49 Fondazioni) e perdite per 5 milioni (3 Fondazioni)<sup>16</sup>; la redditività media, pertanto, da negativa per -2,2% si è attestata al 5,6%.

Nella Tab. 2.3 è sintetizzata l'evoluzione delle gestioni patrimoniali.

---

<sup>15</sup> Il valore dell'indice di redditività al 4,7% tiene conto della svalutazione di strumenti finanziari immobilizzati per 171 milioni. Se si classificasse tale posta tra gli oneri straordinari, i proventi derivanti dalla gestione delle attività finanziarie diverse dalla partecipazione nella conferitaria salirebbero a 1,8 milioni di euro circa e il rendimento sarebbe 5,2% (0,7% nel 2008).

<sup>16</sup> Il totale di 52 si riferisce al numero di Fondazioni che hanno investito nel corso dell'esercizio, mentre le Fondazioni che a fine 2009 avevano gestioni in essere erano 50.



**Tab. 2.3 - Sintesi della situazione degli investimenti in gestioni patrimoniali individuali (importi in milioni di Euro)**

Anni	N°. di Fondazioni che hanno gestioni patrimoniali a fine anno	Importo delle gestioni a fine periodo	Risultato complessivo	N°. di Fondazioni che hanno dichiarato perdite
2000	40	3.993	127,0(*)	11
2001	45	6.383	19,8	23
2002	51	7.360	-15,8	27
2003	49	8.187	315,0	0
2004	50	8.599	366,8	1
2005	52	8.920	408,1	1
2006	57	9.626	356,6	3
2007	60	14.343	376,9	5
2008	50	8.862	-192,9	41
2009	50	9.126	509,1	3

(\*) L'esercizio chiuso il 31/12/2000 non ha avuto durata omogenea per tutte le Fondazioni e, in molti casi, ha superato i dodici mesi.

A conclusione dell'esame delle varie tipologie di proventi e dei relativi indici di redditività per categoria di investimento la tabella Tab. 2.4 e la Fig. 2.3 riportano la serie storica dei valori dei principali indici descritti per l'insieme delle Fondazioni di origine bancaria.

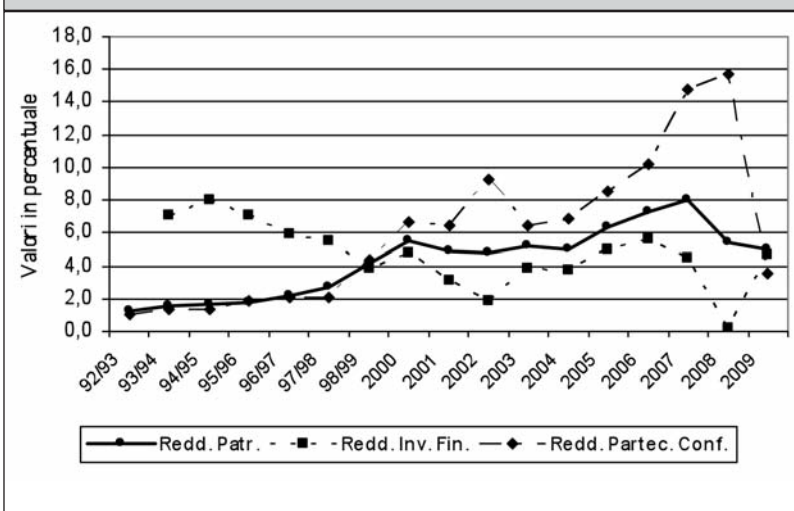
**Tab. 2.4 - Alcuni indicatori di redditività del patrimonio e di specifiche tipologie di investimento**

Indicatori	Anni																
	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	'00	'01	'02	'03	'04	'05	'06	'07	'08	'09
Proventi Patrimonio x 100	1,2	1,6	1,7	1,8	2,2	2,7	4,2	5,5	4,9	5,0	5,2	5,0	6,3	7,3	8,0	5,4	5,0
Proventi finanziari Investimenti finanziari medi x 100	n.d.	7,1	8,0	7,1	5,9	5,5	3,9	4,8	3,1	1,9	3,8	3,7	5,0	5,6	4,5	0,2	4,7
Dividendi da Società conferitaria Partecipazione nella Società conferitaria <sub>(t-1)</sub> x 100	1,0	1,4	1,4	1,2	1,7	2,1	4,4	6,7	6,4	9,3	6,5	6,9	8,5	10,2	14,8	15,7	3,5(*)

N.B. L'esercizio 2000 ha avuto una durata media superiore ai dodici mesi

(\*) Include i 175,8 milioni relativi agli *scrip dividend*

Fig. 2.3 - Andamento dei principali indicatori di redditività



Per una corretta lettura dei dati riportati nella tabella e nel relativo grafico, è opportuno rammentare che gli indicatori di rendimento relativi alle partecipazioni nelle società conferitarie non sono strettamente paragonabili al rendimento degli altri investimenti finanziari<sup>17</sup>. Tuttavia i trend sono confrontabili.

I dati evidenziano come, a fronte della crescita della redditività complessiva del patrimonio delle Fondazioni, l'evoluzione del rendimento delle due principali forme di investimento del patrimonio segna andamenti decorrelati: fino al 2002, il rendimento è quasi sempre crescente per le partecipazioni nelle banche conferitarie e quasi sempre decrescente per le attività finanziarie; nel 2003 tali tendenze si invertono; nel 2004 i rispettivi livelli di redditività si sta-

<sup>17)</sup> Per quanto riguarda le partecipazioni bancarie, infatti, il dato al numeratore non include le valutazioni/svalutazioni implicite della partecipazione – il che tende a sottostimare il rendimento – ed il dato al denominatore riflette il valore contabile, e non di mercato come per gli investimenti finanziari, della partecipazione – il che tende a sovrastimare il rendimento. Per quanto riguarda gli altri proventi il rendimento tiene invece conto di tutte le componenti.

bilizzano, per poi salire insieme fino al 2007, anno in cui nuovamente si divaricano. Il 2008 rappresenta l'anno in cui i rendimenti delle due tipologie di investimento raggiungono la massima forbice a causa delle note difficoltà dei mercati finanziari, da un lato, e della massima distribuzione di dividendi da parte delle banche, dall'altro. Il 2009 vede il prevalere del rendimento degli investimenti finanziari sul rendimento delle partecipazioni bancarie a causa della mancata distribuzione dei dividendi da parte di grandi gruppi bancari di cui si è detto.

Dal grafico si rileva, inoltre, che il rendimento medio del patrimonio, che deriva sostanzialmente dalle due categorie di investimento rappresentate nel grafico, coincide, fino al 2000, con il rendimento della conferitaria; dopo tale data, a conferma del progresso di diversificazione, si posiziona invece a metà strada fra le curve dei due rendimenti.

Non sono, invece, significativi gli investimenti diretti nel settore immobiliare che possono raggiungere il 15% del patrimonio, limite così ampliato dal precedente 10% dal Dl. 78 del 31 maggio 2010 convertito in legge con la L. n. 122 del 30 luglio 2010. Le Fondazioni possono, così, detenere anche immobili non strumentali, nei limiti ora citati, senza rischio di vedersi attribuita la natura di ente commerciale.

## **2.6 Le risorse destinate all'attività istituzionale**

L'avanzo di esercizio relativo all'anno 2009 è stato di 2.004,5 milioni di euro rispetto a 1.982,3 del 2008, con un incremento dell'1,1%; tale risultato assume un significato tanto più positivo se si considera che i proventi totali hanno fatto registrare una flessione del 16% circa.

L'avanzo rappresenta l'81% dei proventi ordinari (79,5% sui proventi totali) ed il 4,1% del patrimonio medio dell'anno, indicatori che fanno segnare un miglioramento rispetto al 74,5% e 4,0% rispettivamente del 2008. Una prima lettura del dato ci permette, quindi, di affermare che la riduzione degli oneri complessivi (in modo particolare di quelli straordinari, come di seguito evidenziato) ha compensato abbondantemente la contrazione dei proventi.

Con riferimento alla struttura dei costi<sup>18</sup> e alle altre poste del conto economico, si rileva quanto segue.

I puri costi di funzionamento per il sistema delle Fondazioni nell'anno 2009 mostrano una lieve riduzione passando da 209 a 198 milioni (-5,3%), e la loro incidenza sui proventi ordinari rimane invariata a 7,9%. Se si considerano anche i 33,2 milioni di costi relativi alla gestione degli investimenti (commissioni, oneri finanziari, ecc.), gli oneri complessivi si attestano a 231,2 milioni in calo rispetto ai 260,8 del 2008, (la diminuzione è dell'11,3%) e la loro incidenza sui proventi ordinari rimane sostanzialmente invariata: 9,3% rispetto al 9,9% del 2008.

Gli oneri complessivi salgono però a 392,1 milioni di euro per ragioni di carattere eccezionale che hanno comportato, nel 2009, accantonamenti per oltre 160 milioni di euro, che le Fondazioni hanno dovuto effettuare in via prudenziale, per fronteggiare rischi incombenti ed oneri futuri correlati a diverse situazioni: in attesa che sia confermata la natura di dividendo degli importi corrisposti dalla Cassa Depositi e Prestiti Spa, relativamente alla parte che eccede il dividendo minimo preferenziale<sup>19</sup>; che giungano a sentenza alcuni contenziosi di natura fiscale che potrebbero comportare futuri esborsi; per imposte ed interessi e per fronteggiare perdite dovute alla turbolenza dei mercati. Nel passato esercizio le Fondazioni accantona-rono una somma maggiore, 629 milioni di euro, anche perché era maggiore il rischio di subire perdite su attività finanziarie per effetto delle turbolenze dei mercati verificatesi nel 2008. La riduzione di tale appostazione di bilancio è quella che ha, in gran parte, determinato la sensibile contrazione degli oneri totali precedentemente

---

<sup>18</sup> Ai fini di una migliore interpretazione dei dati di bilancio nel corso dell'analisi si è ritenuto utile talvolta far riferimento alle due componenti in cui sono stati suddivisi gli oneri complessivi: oneri amministrativi o di funzionamento (compensi agli Organi collegiali, stipendi, spese per collaboratori, ammortamenti, accantonamenti ed altri oneri) ed oneri di gestione dell'investimento (commissioni di negoziazione, commissioni di gestione, oneri finanziari ecc.).

<sup>19</sup> Lo statuto della Cassa Depositi e Prestiti, prima della modifica intervenuta nel settembre del 2009 con effetto dall'esercizio 2009, prevedeva che alle Fondazioni, soci privilegiati, fosse corrisposto un dividendo minimo pari al tasso di inflazione, misurato dall'indice IPCA (Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzati), maggiorato di tre punti percentuali. Secondo una discutibile e non condivisa norma dello statuto della Cassa, i dividendi eccedenti tale quota sono conteggiati in detrazione del valore di liquidazione o di conversione delle azioni privilegiate in ordinarie.

menzionata e, di conseguenza, ha contribuito a migliorare l'avanzo della gestione, anche in presenza della riduzione dei proventi che ha caratterizzato l'esercizio 2009.

Fra le voci di spesa, rimangono sostanzialmente inalterate quelle relative ai compensi agli Organi collegiali e quelle per il personale, mentre si riducono quelle relative ai costi generali e quelle per la gestione degli investimenti (commissioni di gestione, servizi finanziari, personale dedicato).

Con riguardo ai costi per il personale c'è da osservare che nel 2009 il numero dei dipendenti è cresciuto del 7,6% passando da 911 a 980, mentre il costo medio diminuisce da 64,1 a 60,1 mila euro; per approfondimenti su questo tema si rimanda al capitolo 3 dedicato alle risorse umane.

Nonostante molte Fondazioni si siano già dotate di personale con competenze nella progettazione e valutazione degli interventi erogativi, ed altre stiano ancora rafforzando l'organico, i dati evidenziano che le strutture organizzative rimangono di dimensioni contenute.

L'avanzo della gestione, nel rispetto delle previsioni normative e dei singoli statuti, è stato distribuito fra gli accantonamenti al patrimonio e l'attività istituzionale, nelle sue varie forme<sup>20</sup>.

In merito agli accantonamenti al patrimonio, l'Autorità di Vigilanza per l'anno 2009, ha confermato l'aliquota dell'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" al 20% dell'avanzo della gestione ed ha fissato al 15% l'aliquota massima di accantonamento alla "Riserva per l'integrità del patrimonio". Le Fondazioni, quindi, hanno potuto complessivamente destinare al patrimonio risorse, in misura variabile, da un minimo del 20% ad un massimo del 35% dell'avanzo della gestione. Questo margine di flessibilità ha reso possibile graduare l'entità dell'accantonamento complessivo in relazione al risultato della gestione ed al peso percentuale, sul totale degli investimenti, delle attività di natura finanziaria, suscettibili di svalutazione monetaria.

---

<sup>20)</sup> È da rammentare che il risultato economico di sistema del 2008 scontava l'anomala ed eccezionale situazione gestionale di una Fondazione i cui dati hanno determinato un minore avanzo di gestione complessivo; isolando quella Fondazione dall'aggregato e confrontando i risultati del 2009 con quelli del 2008 così corretto, si osserva che, in termini percentuali, l'Avanzo 2009 ha avuto le stesse destinazioni del 2008 e che le variazioni in cifre rispecchiano quelle registrate nella dinamica dei proventi.

Per l'intero sistema delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamento alle riserve patrimoniali è pari a 587,4 milioni di euro (606,5 nel 2008) e rappresenta il 29,3% dell'avanzo della gestione, contro il 26,7% dell'anno precedente.

All'attività istituzionale, comprendendo anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, è andato il 70,4% dell'avanzo di gestione pari a 1.412,3 milioni di euro, rispetto ai 1.453,8 del 2008.

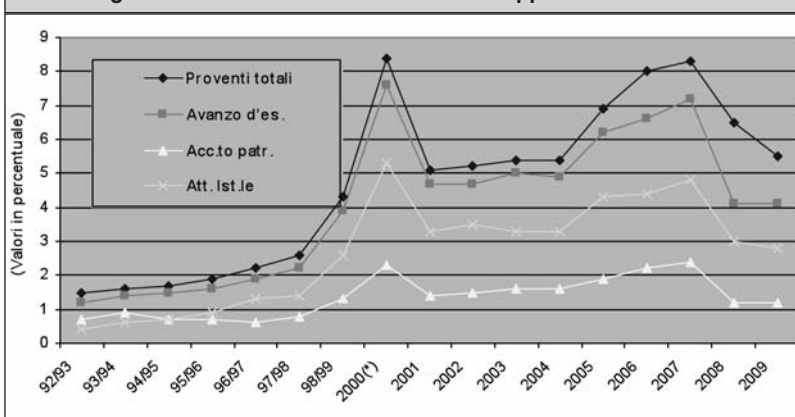
L'evoluzione dell'andamento della gestione delle Fondazioni può essere rappresentata in forma sintetica mediante la serie storica 1992/93 – 2009 delle principali grandezze economiche, espresse in forma di indice percentuale rispetto al patrimonio medio, presentato nella Tab. 2.5 e nel relativo grafico della Fig. 2.4. Il fenomeno che appare con evidenza è la crescita, fino al 2007, dei proventi totali e la corrispondente crescita dell'avanzo dell'esercizio e dell'attività istituzionale in rapporto al patrimonio. Si noterà che l'indice percentuale degli accantonamenti al patrimonio, pur mostrando un trend positivo, cresce in maniera meno che proporzionale rispetto agli altri indicatori: dal 1992 al 2007 l'incidenza dell'avanzo d'esercizio sul patrimonio cresce di sei volte dall'1,2 al 7,2, mentre la quota dell'accantonamento patrimoniale sul patrimonio cresce meno di 4 volte, passando da 0,7 a 2,4; l'indice percentuale dell'attività erogativa passa da 0,4 a 4,8 nel 2007, con un aumento di dodici volte. Nel 2008 tutti gli indici registrano una diminuzione a seguito delle note difficoltà che hanno caratterizzato l'esercizio, ma l'indicatore relativo all'attività istituzionale mostra, anche in questa circostanza, una riduzione più contenuta di quanto ci si sarebbe potuto attendere. Nel 2009, infine, solo l'andamento dei proventi mostra una flessione, mentre gli altri indicatori rimangono stabili sui valori dell'esercizio passato. In conclusione, si osserva come le Fondazioni abbiano privilegiato l'attività erogativa, adeguando gli accantonamenti secondo i criteri di una prudente ed oculata gestione ispirata alla conservazione del valore del patrimonio, senza far mancare ai territori di riferimento un cospicuo sostegno nel tempo, anche negli anni segnati da andamenti particolarmente sfavorevoli dei mercati finanziari.

**Tab. 2.5 - Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni bancarie**

Indicatori	Anni																
	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	2000 <sup>b</sup>	2001	2002 <sup>c</sup>	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
1 Prov.totali <sup>a</sup> /Patr.medio	1,5	1,6	1,7	1,9	2,2	2,6	4,3	8,4	5,1	5,2	5,4	5,4	6,9	8,0	8,3	6,5	5,5
2 Avanzo d'es./Patr.medio	1,2	1,4	1,5	1,6	1,9	2,2	3,9	7,6	4,7	4,7	5,0	4,9	6,2	6,6	7,2	4,1	4,1
3 Acc.to patr./Patr.medio	0,7	0,9	0,7	0,7	0,6	0,8	1,3	2,3	1,4	1,5	1,6	1,6	1,9	2,2	2,4	1,2	1,2
4 Att. Ist.le <sup>e</sup> /Patr. medio	0,4	0,6	0,7	0,9	1,3	1,4	2,6	5,3	3,3	3,5	3,3	3,3	4,3	4,4	4,8	3,0	2,8

- (a) Comprendono i proventi straordinari  
 (b) L'esercizio 2000 ha avuto una durata superiore ai dodici mesi; depurato da questo effetto, gli indici del 2000 sono sostanzialmente in linea con il periodo successivo.  
 (c) La somma degli indici 3 e 4 si discosta dal valore dell'indice 2 a causa del disavanzo dell'esercizio.

**Fig. 2.4 - Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni bancarie in rapporto al Patrimonio medio**



L'ammontare delle delibere di erogazione assunte nel corso del 2009, al netto dei 52,9 milioni di euro destinati per legge al Volontariato (erano 55,3 nel 2008 e 92 milioni nel 2007) si attesta a 1.333,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 1.624,3 dell'esercizio precedente<sup>22</sup>.

<sup>22)</sup> I dati si ottengono dalla somma degli importi delle poste indicate con le lett. c) e g) degli schemi di Conto economico contenuti nelle tabelle 2.7.

Analizzando la dinamica delle delibere e la loro articolazione si osserva che i 291 milioni di minore ammontare del 2009 sono determinati solo per 22 milioni dalla riduzione delle delibere sul margine dell'esercizio e per 270 milioni per minori erogazioni finanziate con i fondi accantonati in anni precedenti. Tale risultato è spiegabile, in coerenza con l'andamento della gestione, ricordando che già nel 2008 le Fondazioni, da un lato, avevano abbondantemente attinto dai fondi per mantenere il livello di attività istituzionale e, dall'altro, avevano dovuto ridurre gli accantonamenti ai fondi stessi, a causa della tensione sia sui flussi di proventi incassati nel 2008, che in termini di proventi attesi per il 2009<sup>23</sup>.

Il deliberato complessivo (includendo cioè il Volontariato previsto dalla legge n. 266/91) assomma a 1.386,2 milioni di euro rispetto a 1.679,6 registrato nel 2008 (-17,5%) e fa segnare un tasso di erogazione del 2,8% sul patrimonio medio dell'intero sistema delle Fondazioni.

Le Fondazioni, inoltre, a seguito degli impegni assunti con il Protocollo di intesa sottoscritto nell'ottobre del 2005 con le associazioni del volontariato (rinnovato nel 2010), hanno destinato 50,2 milioni di euro all'attuazione del Protocollo stesso, da utilizzarsi: per il finanziamento della Fondazione per il Sud; per la perequazione dei fondi speciali ex art. 15 della legge 266/91; per le altre destinazioni previste dall'accordo medesimo.

Per una analisi dei dati economico gestionali disaggregata per gruppi dimensionali e per aree geografiche si rimanda alle tabelle di Stato patrimoniale e di Conto economico in calce a questo capitolo.

---

<sup>23</sup> Nel 2008, a confronto con il 2007, le erogazioni sul margine dell'esercizio erano diminuite di 160 milioni circa ed erano state compensate dal maggiore utilizzo dei fondi per pari importo.



TABELLE RELATIVE  
AI DATI ECONOMICO-PATRIMONIALI

Tab. 2.6 - STATO PATRIMONIALE - Sistema Fondazioni				
ATTIVO	31/12/2009		31/12/2008	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.384,6	2,4	1.241,2	2,1
Attività finanziarie:	55.520,8	94,6	54.374,3	93,0
partecipazioni nella conferitaria	23.865,5	40,7	18.940,0	32,4
partecipazioni in altre società	6.249,9	10,7	11.260,6	19,3
partecipazioni in società strumentali	737,7	1,2	678,2	1,2
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	24.667,7	42,1	23.495,5	40,2
Credit, ratei e risconti attivi	459,2	0,8	923,3	1,6
Disponibilità liquide	1.216,3	2,1	1.842,2	3,2
Altre attività	80,6	0,1	94,5	0,2
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>58.661,6</b>	<b>100,0</b>	<b>58.475,5</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2009		31/12/2008	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	49.487,3	84,4	48.852,4	83,5
Fondi per l'attività d'istituto	4.369,7	7,4	4.275,3	7,3
Fondi per rischi ed oneri	1.064,7	1,8	1.172,1	2,0
Erogazioni deliberate	2.607,7	4,4	2.831,7	4,8
Fondo per il volontariato L. 266/91	191,6	0,3	220,1	0,4
Altre passività	940,5	1,6	1.123,9	1,9
<b>Totale del passivo</b>	<b>58.661,6</b>	<b>100,0</b>	<b>58.475,5</b>	<b>100,0</b>

Tab. 2.6 - STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Piccole				
ATTIVO	31/12/2009		31/12/2008	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	41,0	5,6	36,6	5,2
Attività finanziarie:	656,4	90,5	607,2	86,4
partecipazioni nella conferitaria	324,1	44,7	333,2	47,4
partecipazioni in altre società	32,7	4,5	20,9	3,0
partecipazioni in società strumentali	4,2	0,6	3,9	0,6
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	295,4	40,7	249,3	35,5
Crediti, ratei e risconti attivi	5,3	0,7	34,4	4,9
Disponibilità liquide	18,7	2,6	22,7	3,2
Altre attività	3,8	0,5	1,6	0,2
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>725,3</b>	<b>100,0</b>	<b>702,5</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2009		31/12/2008	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	639,8	88,2	630,9	89,8
Fondi per l'attività d'istituto	42,3	5,8	38,7	5,5
Fondi per rischi ed oneri	6,8	0,9	6,2	0,9
Erogazioni deliberate da liquidare	16,1	2,2	19,2	2,7
Fondo per il volontariato L. 266/91	2,9	0,4	3,4	0,5
Altre passività	17,3	2,4	4,2	0,6
<b>Totale del passivo</b>	<b>725,3</b>	<b>100,0</b>	<b>702,5</b>	<b>100,0</b>

<b>Tab. 2.6 - STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medio-piccole</b>				
	<b>31/12/2009</b>		<b>31/12/2008</b>	
	milioni di €	%	milioni di €	%
<b>ATTIVO</b>				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	119,2	6,4	83,0	4,8
Attività finanziarie:	1.680,2	90,3	1.587,3	91,8
partecipazioni nella conferitaria	514,0	27,6	505,9	29,3
partecipazioni in altre società	47,0	2,5	45,7	2,6
partecipazioni in società strumentali	14,7	0,8	19,4	1,1
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.104,6	59,3	1.016,2	58,8
Crediti, ratei e risconti attivi	30,6	1,6	28,7	1,7
Disponibilità liquide	31,3	1,7	30,0	1,7
Altre attività	0,4	0,0	0,2	0,0
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.861,7</b>	<b>100,0</b>	<b>1.729,2</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>				
Patrimonio netto	1.665,4	89,5	1.553,3	89,8
Fondi per l'attività d'istituto	100,8	5,4	89,8	5,2
Fondi per rischi ed oneri	16,4	0,9	19,7	1,1
Erogazioni deliberate da liquidare	30,4	1,6	31,0	1,8
Fondo per il volontariato L. 266/91	4,6	0,2	6,2	0,4
Altre passività	44,2	2,4	29,2	1,7
<b>Totale del passivo</b>	<b>1.861,7</b>	<b>100,0</b>	<b>1.729,2</b>	<b>100,0</b>

(N.B. I dati del 2008 non includono quelli della Fondazione BNC)

<b>Tab. 2.6 - STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medie</b>				
	<b>31/12/2009</b>		<b>31/12/2008</b>	
	milioni di €	%	milioni di €	%
<b>ATTIVO</b>				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	199,9	5,6	184,0	5,2
Attività finanziarie:	3.233,0	91,3	3.162,8	90,2
partecipazioni nella conferitaria	1.166,1	32,9	1.115,0	31,8
partecipazioni in altre società	268,7	7,6	192,6	5,5
partecipazioni in società strumentali	45,7	1,3	43,4	1,2
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.752,5	49,5	1.811,7	51,7
Credit, ratei e risconti attivi	52,5	1,5	58,6	1,7
Disponibilità liquide	49,8	1,4	94,1	2,7
Altre attività	4,2	0,1	6,4	0,2
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.539,4</b>	<b>100,0</b>	<b>3.505,9</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>				
Patrimonio netto	3.056,4	86,4	3.020,4	86,2
Fondi per l'attività d'istituto	297,2	8,4	290,4	8,3
Fondi per rischi ed oneri	69,5	2,0	74,3	2,1
Erogazioni deliberate da liquidare	90,5	2,6	91,1	2,6
Fondo per il volontariato L.266/91	9,4	0,3	9,6	0,3
Altre passività	16,5	0,5	20,1	0,6
<b>Totale del passivo</b>	<b>3.539,4</b>	<b>100,0</b>	<b>3.505,9</b>	<b>100,0</b>

<b>Tab. 2.6 - STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medio-grandi</b>				
	<b>31/12/2009</b>		<b>31/12/2008</b>	
	milioni di €	%	milioni di €	%
<b>ATTIVO</b>				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	277,7	4,0	269,7	4,0
Attività finanziarie:	6.203,8	89,8	6.108,7	89,6
partecipazioni nella conferitaria	2.102,9	30,4	1.864,4	27,3
partecipazioni in altre società	974,1	14,1	1.241,5	18,2
partecipazioni in società strumentali	197,6	2,9	184,6	2,7
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	2.929,1	42,4	2.818,2	41,3
Credit, ratei e risconti attivi	71,6	1,0	99,9	1,5
Disponibilità liquide	315,5	4,6	280,5	4,1
Altre attività	39,5	0,6	59,9	0,9
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>6.908,1</b>	<b>100,0</b>	<b>6.818,7</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>				
Patrimonio netto	6.042,2	87,5	5.996,7	87,9
Fondi per l'attività d'istituto	429,9	6,2	395,5	5,8
Fondi per rischi ed oneri	97,0	1,4	95,3	1,4
Erogazioni deliberate da liquidare	216,2	3,1	210,0	3,1
Fondo per il volontariato L. 266/91	22,6	0,3	20,7	0,3
Altre passività	100,2	1,5	100,5	1,5
<b>Totale del passivo</b>	<b>6.908,1</b>	<b>100,0</b>	<b>6.818,7</b>	<b>100,0</b>

Tab. 2.6 - STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Grandi				
ATTIVO	31/12/2009		31/12/2008	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	746,9	1,6	654,8	1,4
Attività finanziarie:	43.747,3	95,9	42.853,5	93,9
partecipazioni nella conferitaria	19.758,4	43,3	15.121,5	33,1
partecipazioni in altre società	4.927,4	10,8	9.759,0	21,4
partecipazioni in società strumentali	475,5	1,0	426,3	0,9
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	18.586,0	40,8	17.546,7	38,4
Crediti, ratei e risconti attivi	299,2	0,7	700,8	1,5
Disponibilità liquide	801,0	1,8	1.401,9	3,1
Altre attività	32,7	0,1	26,2	0,1
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>45.627,0</b>	<b>100,0</b>	<b>45.637,3</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2009		31/12/2008	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	38.083,6	83,5	37.574,1	82,3
Fondi per l'attività d'istituto	3.499,6	7,7	3.458,3	7,6
Fondi per rischi ed oneri	875,0	1,9	976,5	2,1
Erogazioni deliberate da liquidare	2.254,5	4,9	2.479,0	5,4
Fondo per il volontariato L.266/91	152,0	0,3	179,9	0,4
Altre passività	762,3	1,7	969,5	2,1
<b>Totale del passivo</b>	<b>45.627,0</b>	<b>100,0</b>	<b>45.637,3</b>	<b>100,0</b>

<b>Tab. 2.6 - STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Nord Ovest</b>				
	<b>31/12/2009</b>		<b>31/12/2008</b>	
	milioni di €	%	milioni di €	%
<b>ATTIVO</b>				
Immobilizzazioni materiali e immateriali				
Attività finanziarie:				
partecipazioni nella conferitaria	151,1	0,7	140,4	0,6
partecipazioni in altre società	21.955,2	98,0	21.271,0	95,7
partecipazioni in società strumentali	7.368,0	32,9	6.736,9	30,3
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.872,6	8,4	2.568,2	11,6
Crediti, ratei e risconti attivi	229,9	1,0	183,1	0,8
Disponibilità liquide	12.484,7	55,8	11.782,7	53,0
Altre attività	99,0	0,4	371,1	1,7
	150,7	0,7	380,4	1,7
	38,0	0,2	58,2	0,3
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>22.394,0</b>	<b>100,0</b>	<b>22.221,0</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>				
Patrimonio netto				
Fondi per l'attività d'istituto	19.007,2	84,9	18.702,1	84,2
Fondi per rischi ed oneri	1.661,0	7,4	1.586,3	7,1
Erogazioni deliberate da liquidare	233,6	1,0	222,4	1,0
Fondo per il volontariato L. 266/91	1.025,2	4,6	1.106,7	5,0
Altre passività	71,3	0,3	81,5	0,4
	395,8	1,8	522,0	2,3
<b>Totale del passivo</b>	<b>22.394,0</b>	<b>100,0</b>	<b>22.221,0</b>	<b>100,0</b>



<b>Tab. 2.6 - STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Nord Est</b>				
	<b>31/12/2009</b>		<b>31/12/2008</b>	
	milioni di €	%	milioni di €	%
<b>ATTIVO</b>				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	752,2	4,2	665,5	3,7
Attività finanziarie:	16.630,2	92,5	16.556,2	92,5
partecipazioni nella conferitaria	7.873,5	43,8	3.623,2	20,2
partecipazioni in altre società	3.019,6	16,8	7.449,1	41,6
partecipazioni in società strumentali	383,4	2,1	364,7	2,0
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	5.353,7	29,8	5.119,2	28,6
Credit, ratei e risconti attivi	189,3	1,1	309,7	1,7
Disponibilità liquide	375,6	2,1	338,6	1,9
Altre attività	35,1	0,2	31,0	0,2
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>17.982,4</b>	<b>100,0</b>	<b>17.901,0</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>				
Patrimonio netto	14.536,5	80,8	14.376,2	80,3
Fondi per l'attività d'istituto	1.607,0	8,9	1.546,2	8,6
Fondi per rischi ed oneri	553,5	3,1	621,4	3,5
Erogazioni deliberate da liquidare	924,0	5,1	980,7	5,5
Fondo per il volontariato L. 2666/91	70,4	0,4	81,1	0,5
Altre passività	291,1	1,6	295,5	1,7
<b>Totale del passivo</b>	<b>17.982,4</b>	<b>100,0</b>	<b>17.901,0</b>	<b>100,0</b>

<b>Tab. 2.6 - STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Centro</b>				
	<b>31/12/2009</b>		<b>31/12/2008</b>	
	milioni di €	%	milioni di €	%
<b>ATTIVO</b>				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	380,8	2,4	333,1	2,1
Attività finanziarie:	14.607,4	92,6	14.245,6	90,1
partecipazioni nella conferitaria	7.730,4	49,9	7.686,3	48,6
partecipazioni in altre società	1.253,7	7,9	1.143,3	7,2
partecipazioni in società strumentali	114,5	0,7	121,6	0,8
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	5.508,8	35,0	5.294,4	33,5
Credit, ratei e risconti attivi	146,3	0,9	214,6	1,4
Disponibilità liquide	634,7	4,0	1.019,4	6,4
Altre attività	7,5	0,0	5,0	0,0
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>15.776,7</b>	<b>100,0</b>	<b>15.817,7</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>				
Patrimonio netto	13.700,7	86,8	13.486,7	85,3
Fondi per l'attività d'istituto	957,0	6,1	1.020,6	6,5
Fondi per rischi ed oneri	238,2	1,5	289,0	1,8
Erogazioni deliberate da liquidare	613,8	3,9	697,8	4,4
Fondo per il volontariato L. 266/91	42,1	0,3	48,2	0,3
Altre passività	224,9	1,4	275,3	1,7
<b>Totale del passivo</b>	<b>15,776,7</b>	<b>100,0</b>	<b>15.817,7</b>	<b>100,0</b>

(N.B. I dati del 2008 non includono quelli della Fondazione BNC)

<b>Tab. 2.6 - STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Sud</b>				
	<b>31/12/2009</b>		<b>31/12/2008</b>	
	milioni di €	%	milioni di €	%
<b>ATTIVO</b>				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	100,5	4,0	89,2	3,6
Attività finanziarie:	2.328,0	92,8	2.246,8	91,6
partecipazioni nella conferitaria	893,6	35,6	893,6	36,4
partecipazioni in altre società	104,0	4,1	99,2	4,0
partecipazioni in società strumentali	9,8	0,4	8,2	0,3
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.320,6	52,6	1.245,8	50,8
Credit, ratei e risconti attivi	24,6	1,0	27,1	1,1
Disponibilità liquide	55,3	2,2	90,8	3,7
Altre attività	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.508,4</b>	<b>100,0</b>	<b>2.453,9</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>				
Patrimonio netto	2.242,9	89,4	2.210,4	90,1
Fondi per l'attività d'istituto	144,7	5,8	119,5	4,9
Fondi per rischi ed oneri	39,4	1,6	39,3	1,6
Erogazioni deliberate da liquidare	44,8	1,8	44,9	1,8
Fondo per il volontariato L. 266/91	7,8	0,3	9,1	0,4
Altre passività	28,7	1,1	30,7	1,2
<b>Totale del passivo</b>	<b>2.508,4</b>	<b>100,0</b>	<b>2.453,9</b>	<b>100,0</b>

	2009		2008	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	509,1	20,6	-192,9	-7,3
Dividendi e proventi assimilati	748,1	30,2	2.990,3	113,1
Interessi e proventi assimilati	320,4	12,9	449,8	17,0
Risultato gestione strumenti finanziari	700,0	28,3	-618,8	-23,4
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,4	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	198,7	8,0	16,3	0,6
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>2.475,8</b>	<b>100,0</b>	<b>2.644,8</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	392,1	15,8	889,7	33,6
<i>di cui per gli organi statutari</i>	51,2	2,1	51,0	1,9
<b>Margine Lordo</b>	<b>2.083,7</b>	<b>84,2</b>	<b>1.755,1</b>	<b>66,4</b>
Imposte	21,5	0,9	35,8	1,4
Saldo gestione straordinaria	-57,6	2,3	262,9	9,9
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>2.004,5</b>	<b>81,0</b>	<b>1.982,3</b>	<b>74,9</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% dell'avanzo		100% dell'avanzo
<b>Copertura disavanzi progressi</b>	<b>17,3</b>	<b>0,9</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>570,1</b>	<b>28,4</b>	<b>606,5</b>	<b>30,6</b>
a) alla riserva obbligatoria	396,4	19,8	414,0	20,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	173,7	8,7	192,6	9,7
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>1.412,3</b>	<b>70,5</b>	<b>1.453,8</b>	<b>73,3</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	612,9	30,6	634,8	32,0
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	52,9	2,6	55,3	2,8
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	746,5	37,2	763,8	38,5
f) <b>Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>4,8</b>	<b>0,2</b>	<b>-78,1</b>	<b>-3,9</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>720,5</b>		<b>989,6</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>1.386,2</b>		<b>1.679,6</b>	

(\*) La posta del 2009 include € 161/M per gli accantonamenti prudenziali (CDP, perdite e rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza sarebbe 9,3%. Nel 2008 € 629/M e 9,9%.

	2009		2008	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	3,0	8,0	-0,8	-2,2
Dividendi e proventi assimilati	26,3	70,4	33,5	88,5
Interessi e proventi assimilati	6,1	16,4	7,3	19,3
Risultato gestione strumenti finanziari	1,1	3,1	-2,5	-6,6
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	0,8	2,1	0,4	1,0
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>37,3</b>	<b>100,0</b>	<b>37,9</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	8,4	22,5	8,5	22,5
<i>di cui, per gli organi statutari</i>	2,6	7,0	2,6	6,8
<b>Margine Lordo</b>	<b>28,9</b>	<b>77,5</b>	<b>29,4</b>	<b>77,5</b>
Imposte	0,6	1,6	0,6	1,5
Saldo gestione straordinaria	-0,4	-1,2	0,1	0,2
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>27,9</b>	<b>74,7</b>	<b>28,9</b>	<b>76,1</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>				
<b>Copertura disavanzi progressi</b>	<b>0,2</b>	<b>0,6</b>	<b>0,0</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>7,0</b>	<b>25,1</b>	<b>7,1</b>	<b>24,6</b>
a) alla riserva obbligatoria	5,6	19,9	5,8	20,2
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	1,5	5,2	1,3	4,4
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>20,6</b>	<b>73,9</b>	<b>22,0</b>	<b>76,1</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	10,6	38,1	10,1	34,9
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	0,7	2,7	0,8	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	9,2	33,1	11,1	38,5
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,7</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>8,7</b>		<b>10,7</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>20,0</b>		<b>21,6</b>	

(\*) La posta del 2009 include € 0,3/M per accantonamenti prudenziali (CDP, perdite e rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 21,8%. Nel 2008, € 1/M e 20,7%.

	2009		2008	
	milioni di €	%	milioni di €	%
(N.B. I dati del 2008 non includono quelli della F.ne BNC)				
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	13,5	13,5		-0,8
Dividendi e proventi assimilati	38,1	38,3		58,0
Interessi e proventi assimilati	31,3	31,5		49,9
Risultato gestione strumenti finanziari	13,6	13,7		-8,9
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0		0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0		0,0
Altri proventi	2,9	3,0		1,7
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>99,4</b>	<b>100,0</b>	<b>63,9</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	18,2	18,3		29,3
<i>di cui per gli organi statutari</i>	5,4	5,4	4,8	7,5
<b>Margine Lordo</b>	<b>81,3</b>	<b>81,7</b>	<b>45,2</b>	<b>70,7</b>
Imposte	2,4	2,4		3,2
Saldo gestione straordinaria	0,0	0,0		6,9
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>78,9</b>	<b>79,3</b>	<b>47,6</b>	<b>74,4</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% su base lordo		100% su base lordo
<b>Copertura disavanzi progressi</b>	<b>11,2</b>	<b>14,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>20,6</b>	<b>26,1</b>	<b>15,8</b>	<b>33,3</b>
a) alla riserva obbligatoria	13,8	17,5	10,4	21,8
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	6,9	8,7	5,5	11,5
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>48,2</b>	<b>61,1</b>	<b>36,0</b>	<b>75,7</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	22,5	28,6	19,3	40,6
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	1,8	2,3	1,4	2,9
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	23,9	30,2	15,3	32,2
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>-1,2</b>	<b>-1,5</b>	<b>-4,2</b>	<b>-8,9</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>16,9</b>		<b>16,7</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>41,2</b>		<b>37,3</b>	

(\*) La posta del 2009 include € 0,4/M per accantonamenti prudenziali (CDP, perdite e rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 17,9%. Nel 2008, € 3/M e 24,7%.

	2009		2008	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	14,6	9,7	-10,2	-6,1
Dividendi e proventi assimilati	70,6	47,0	134,6	80,6
Interessi e proventi assimilati	41,6	27,7	57,1	34,2
Risultato gestione strumenti finanziari	9,3	6,2	-18,0	-10,8
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,4	-0,3	0,0	0,0
Altri proventi	14,6	9,7	3,5	2,1
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>150,3</b>	<b>100,0</b>	<b>167,0</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	23,1	15,4	37,9	22,7
<i>di cui per gli organi statutari</i>	6,2	4,1	6,4	3,8
<b>Margine Lordo</b>	<b>127,2</b>	<b>84,6</b>	<b>129,1</b>	<b>77,3</b>
Imposte	2,8	1,9	4,2	2,5
Saldo gestione straordinaria	-2,0	-1,3	0,6	0,4
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>122,5</b>	<b>81,5</b>	<b>125,5</b>	<b>75,1</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% su risultato		100% su risultato
<b>Copertura disavanzi progressi</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>				
a) alla riserva obbligatoria	24,5	27,0	32,8	26,1
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	8,5	7,0	25,1	20,0
<b>Attività istituzionale:</b>				
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	49,9	40,7	46,8	37,3
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	3,3	2,7	3,4	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	34,9	28,5	42,5	33,9
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>1,4</b>	<b>1,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>34,7</b>		<b>39,3</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>87,8</b>		<b>89,5</b>	

(\*) La posta del 2009 include € 1/M per accantonamenti prudenziali (CDP, perdite e rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 14,5%. Nel 2008 € 16/M e 13,0%.

	Tab. 2.7 - Conto economico - Fondazioni Medio-grandi			
	2009		2008	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	35,2	11,7	-21,8	-6,2
Dividendi e proventi assimilati	136,7	45,5	314,7	89,0
Interessi e proventi assimilati	65,5	21,8	114,9	32,5
Risultato gestione strumenti finanziari	41,9	14,0	-58,8	-16,6
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	21,0	7,0	4,7	1,3
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>300,3</b>	<b>100,0</b>	<b>353,7</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	50,0	16,6	67,8	19,2
<i>di cui per gli organi statutari</i>	11,0	3,7	11,1	3,1
<b>Margine Lordo</b>	<b>250,3</b>	<b>83,4</b>	<b>285,8</b>	<b>80,8</b>
Imposte	5,0	1,7	5,7	1,6
Saldo gestione straordinaria	31,5	10,5	39,3	11,1
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>276,7</b>	<b>92,2</b>	<b>319,4</b>	<b>90,3</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>				
<b>Copertura disavanzi progressi</b>	<b>0,0</b>		<b>0,0</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>79,2</b>	<b>28,6</b>	<b>83,5</b>	<b>26,1</b>
a) alla riserva obbligatoria	55,3		63,9	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	23,8	8,6	19,6	6,1
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>194,7</b>	<b>70,3</b>	<b>235,5</b>	<b>73,7</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	107,5	38,8	130,8	40,9
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	7,4	2,7	8,5	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	79,8	28,8	96,2	30,1
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>2,9</b>	<b>1,0</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>46,3</b>		<b>36,0</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>161,2</b>		<b>175,3</b>	

(\*) La posta del 2009 include € 3/M per accantonamenti prudenziali (CDP, perdite e rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 15,8%. Nel 2008 € 10/M e 16,3%.



	2009		2008	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	442,8	23,4	-84,9	-4,1
Dividendi e proventi assimilati	476,5	25,2	2.470,2	117,9
Interessi e proventi assimilati	175,8	9,3	236,2	11,3
Risultato gestione strumenti finanziari	634,0	33,6	-532,7	-25,4
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	159,3	8,4	6,6	0,3
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>1.888,5</b>	<b>100,0</b>	<b>2.095,3</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	292,5	15,5	754,9	36,0
di cui per gli organi statutari	25,9	1,4	25,7	1,2
<b>Margine Lordo</b>	<b>1.596,0</b>	<b>84,5</b>	<b>1.340,4</b>	<b>64,0</b>
Imposte	10,7	0,6	23,2	1,1
Saldo gestione straordinaria	-86,8	-4,6	218,5	10,4
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>1.498,6</b>	<b>79,4</b>	<b>1.535,7</b>	<b>73,3</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% dell'avanzo		100% dell'avanzo
<b>Copertura disavanzi progressi</b>	<b>6,0</b>	<b>0,4</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>430,3</b>	<b>28,7</b>	<b>467,3</b>	<b>30,4</b>
a) alla riserva obbligatoria	297,3	19,8	308,8	20,1
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	133,0	8,9	158,5	10,3
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>1.060,8</b>	<b>70,8</b>	<b>1.067,7</b>	<b>69,5</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	422,4	28,2	427,8	27,9
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	39,6	2,6	41,2	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	598,8	40,0	598,6	39,0
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>1,6</b>	<b>0,1</b>	<b>0,8</b>	<b>0,1</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>614,0</b>		<b>886,8</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>1.076,0</b>		<b>1.355,9</b>	

(\*) La posta del 2009 include € 156/M per accantonamenti prudenziali (CDP, perdite e rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 7,2%. Nel 2008 € 599/M e 7,5%.

		2009		2008	
		milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		339,8	32,1	-112,1	-13,3
Dividendi e proventi assimilati		291,9	27,6	1.064,2	126,3
Interessi e proventi assimilati		73,9	7,0	101,0	12,0
Risultato gestione strumenti finanziari		302,0	28,6	-211,1	-25,1
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		-0,4	0,0	0,0	0,0
Altri proventi		49,9	4,7	0,8	0,1
<b>Totale proventi ordinari</b>		<b>1.057,1</b>	<b>100,0</b>	<b>842,7</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)		78,7	7,4	132,2	15,7
<i>di cui per gli organi statutari</i>		15,5	1,5	15,6	1,9
<b>Margine Lordo</b>		<b>978,4</b>	<b>92,6</b>	<b>710,5</b>	<b>84,3</b>
Imposte		10,5	1,0	12,0	1,4
Saldo gestione straordinaria		-64,9	-6,1	0,4	0,1
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>		<b>903,0</b>	<b>85,4</b>	<b>699,0</b>	<b>82,9</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>			100% dell'avanzo		100% dell'avanzo
<b>Copertura disavanzi progressi</b>		<b>0,0</b>		<b>0,0</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>		<b>256,9</b>	<b>28,4</b>	<b>211,3</b>	<b>30,2</b>
a) alla riserva obbligatoria		180,6	20,0	139,8	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio		76,3	8,4	71,5	10,2
<b>Attività istituzionale:</b>		<b>643,1</b>	<b>71,2</b>	<b>466,2</b>	<b>66,7</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente		345,1	38,2	239,7	34,3
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91		24,1	2,7	18,6	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto		274,0	30,3	207,8	29,7
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>		<b>3,0</b>	<b>0,3</b>	<b>21,5</b>	<b>3,1</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>		<b>215,6</b>		<b>360,2</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>		<b>548,8</b>		<b>618,6</b>	

(\*) La posta del 2009 include € 6/M per accantonamenti prudenziali (CDP, perdite e rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 6,9%. Nel 2008 € 36/M e 11,4%.

		2009		2008	
		milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		39,7	4,8	-31,6	-3,7
Dividendi e proventi assimilati		250,3	30,0	1.078,9	126,8
Interessi e proventi assimilati		105,8	12,7	160,8	18,9
Risultato gestione strumenti finanziari		327,1	39,2	-367,5	-43,2
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi		111,9	13,4	10,4	1,2
<b>Totale proventi ordinari</b>		<b>834,8</b>	<b>100,0</b>	<b>851,1</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)		207,5	24,9	492,3	57,8
<i>di cui per gli organi statutari</i>		17,1	2,0	17,2	2,0
<b>Margine Lordo</b>		<b>627,3</b>	<b>75,1</b>	<b>358,8</b>	<b>42,2</b>
Imposte		5,4	0,6	13,2	1,6
Saldo gestione straordinaria		-24,0	-2,9	259,4	30,5
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>		<b>597,9</b>	<b>71,6</b>	<b>604,9</b>	<b>71,1</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>					
<b>Copertura disavanzi progressi</b>		<b>6,3</b>	<b>1,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>		<b>156,0</b>	<b>26,1</b>	<b>167,2</b>	<b>27,6</b>
a) alla riserva obbligatoria		117,1	19,6	122,6	20,3
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio		38,9	6,5	44,6	7,4
<b>Attività istituzionale:</b>		<b>432,6</b>	<b>72,3</b>	<b>458,4</b>	<b>75,8</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente		143,4	24,0	235,1	38,9
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91		15,6	2,6	16,4	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto		273,6	45,8	206,9	34,2
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>		<b>3,0</b>	<b>0,5</b>	<b>-20,7</b>	<b>-3,4</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>		<b>235,0</b>		<b>304,0</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>		<b>394,0</b>		<b>555,4</b>	

(\*) La posta del 2009 include € 130/M per accantonamenti prudenziali (CDP, perdite e rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 9,3%. Nel 2008 € 413/M e 9,3%.

	2009		2008	
	milioni di €	%	milioni di €	%
(N.B. I dati del 2008 non includono quelli della F.ne BNC)				
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	122,6	24,9	27,4	2,9
Dividendi e proventi assimilati	176,0	35,7	792,5	85,2
Interessi e proventi assimilati	100,5	20,4	138,6	14,9
Risultato gestione strumenti finanziari	65,5	13,3	-31,7	-3,4
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	28,4	5,8	3,8	0,4
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>493,0</b>	<b>100,0</b>	<b>930,6</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	89,2	18,1	245,2	26,3
<i>di cui per gli organi statutari</i>	13,6	2,8	12,8	1,4
<b>Margine Lordo</b>	<b>403,8</b>	<b>81,9</b>	<b>685,4</b>	<b>73,7</b>
Imposte	3,0	0,6	8,2	0,9
Saldo gestione straordinaria	6,0	1,2	5,3	0,6
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>406,7</b>	<b>82,5</b>	<b>682,5</b>	<b>73,3</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>				
<b>Copertura disavanzi progressi</b>	<b>9,8</b>	<b>2,4</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>127,1</b>	<b>31,3</b>	<b>204,8</b>	<b>30,0</b>
a) alla riserva obbligatoria	79,4	19,5	136,5	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	47,7	11,7	68,3	10,0
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>269,8</b>	<b>66,3</b>	<b>477,3</b>	<b>69,9</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	101,4	24,9	139,9	20,5
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	10,6	2,6	18,3	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	157,8	38,8	319,1	46,8
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>250,1</b>		<b>302,6</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>362,1</b>		<b>460,8</b>	

(\*) La posta del 2009 include € 24/M per accantonamenti prudenziali (CDP, perdite e rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 13,2%. Nel 2008 € 177/M e 7,4%.

	2009		2008	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	6,9	7,6	-2,0	-2,2
Dividendi e proventi assimilati	29,9	32,9	54,5	58,3
Interessi e proventi assimilati	40,3	44,3	47,0	50,3
Risultato gestione strumenti finanziari	5,4	5,9	-7,4	-7,9
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	8,5	9,3	1,4	1,5
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>91,0</b>	<b>100,0</b>	<b>93,4</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	16,8	18,4	18,3	19,5
<i>di cui per gli organi statutari</i>	5,1	5,6	4,8	5,2
<b>Margine Lordo</b>	<b>74,2</b>	<b>81,6</b>	<b>75,1</b>	<b>80,5</b>
Imposte	2,6	2,9	2,3	2,5
Saldo gestione straordinaria	25,3	27,8	-2,2	-2,4
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>96,9</b>	<b>106,5</b>	<b>70,6</b>	<b>75,6</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% sull'avanzo		100% sull'avanzo
<b>Copertura disavanzi progressi</b>	<b>1,2</b>	<b>1,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>30,1</b>	<b>31,1</b>	<b>23,1</b>	<b>32,7</b>
a) alla riserva obbligatoria	19,4	20,0	15,0	21,3
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	10,7	11,1	8,1	11,5
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>66,8</b>	<b>68,9</b>	<b>52,0</b>	<b>73,6</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	23,1	23,8	20,0	28,3
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	2,6	2,7	2,0	2,8
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	41,2	42,5	29,9	42,4
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>-1,2</b>	<b>-1,2</b>	<b>-4,5</b>	<b>-6,3</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>19,8</b>		<b>22,8</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>45,4</b>		<b>44,8</b>	

(\*) La posta del 2009 include € 1/M per accantonamenti prudenziali (CDP, perdite e rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 17,1%. Nel 2008 € 3/M e 15,9%.

Tab. 2.8 - Elenco delle Fondazioni per dimensione patrimoniale				
Gruppi dimensionali				
N°	N° nel Gruppo	Fondazione	Patrimonio 2009	Gruppi dimensionali
1	1	Fondazione C.R. Province Lombarde	6.396.596.164,00	Fondazioni grandi n. 18
2	2	Fondazione Monte dei Paschi di Siena	5.534.489.053,00	
3	3	Compagnia di San Paolo di Torino	5.443.322.517,00	
4	4	Fondazione C.R. Verona Vicenza B.A.	4.241.203.132,00	
5	5	Fondazione C.R. Torino	2.823.698.842,00	
6	6	Fondazione Roma	1.725.249.351,00	
7	7	Fondazione C.R. Padova e Rovigo	1.694.872.228,00	
8	8	Fondazione C.R. Cuneo	1.293.538.633,00	
9	9	Ente C.R. Firenze	1.273.112.339,00	
10	10	Fondazione C.R. Lucca	1.157.066.124,00	
11	11	Fondazione C.R. Parma	972.044.347,00	
12	12	Fondazione C.R. Genova e Imperia	892.685.870,00	
13	13	Fondazione Cassamarca C.R. Marca Trivigiana	866.415.527,00	
14	14	Fondazione Banco di Sardegna	839.541.971,00	
15	15	Fondazione C.R. Bologna	785.481.737,00	
16	16	Fondazione C.R. Modena	780.883.134,00	
17	17	Fondazione C.R. Bolzano	711.346.890,00	
18	18	Fondazione C.R. Perugia	652.013.400,00	
19	1	Fondazione B.M. Lombardia	554.163.845,00	Fondazioni mediograndi n. 17
20	2	Fondazione C.R. Pisa	508.376.509,00	
21	3	Fondazione C.R. Trieste	442.239.862,00	
22	4	Fondazione Banco di Sicilia	437.088.442,00	
23	5	Fondazione di Venezia	423.010.981,00	
24	6	Fondazione C.R. Forlì	407.205.081,00	
25	7	Fondazione C.R. Udine e Pordenone	396.480.565,00	
26	8	Fondazione Piacenza e Vigevano	390.112.053,63	
27	9	Fondazione C.R. Trento e Rovereto	373.805.124,00	
28	10	Fondazione C.R. Alessandria	342.564.198,00	
29	11	Fondazione C.R. Carpi	312.668.022,31	
30	12	Fondazione C.R. Pistoia e Pescia	289.485.971,00	
31	13	Fondazione C.R. Pesaro	266.626.007,00	
32	14	Fondazione C.R. Macerata	258.587.549,00	
33	15	Fondazione M. Bologna e Ravenna	213.563.151,00	
34	16	Fondazione C.R. La Spezia	213.426.362,00	
35	17	Fondazione C.R. Biella	212.782.829,00	

continua Tab. 2.8				
36	1	Fondazione C.R. Pescara e L.A.	206.198.969,00	Fondazioni medie n. 18
37	2	Fondazione C.R. Tortona	203.482.629,00	
38	3	Fondazione C.R. Livorno	201.186.582,00	
39	4	Fondazione C.R. Asti	200.129.609,00	
40	5	Fondazione C.R. Ferrara	182.892.652,00	
41	6	Fondazione C.R. Reggio Emilia	176.199.426,00	
42	7	Fondazione C.R. San Miniato	173.953.588,33	
43	8	Fondazione C.R. Savona	169.226.515,00	
44	9	Fondazione C.R. Imola	164.992.714,00	
45	10	Fondazione C.R. Gorizia	164.121.706,00	
46	11	Fondazione C.R. Ascoli Piceno	163.455.214,00	
47	12	Fondazione C.R. Teramo	157.993.413,00	
48	13	Fondazione C.R. Fano	156.118.828,00	
49	14	Fondazione C.R. Carrara	152.414.044,56	
50	15	Fondazione C.R. Terni e Narni	149.877.853,00	
51	16	Fondazione C.R. Ravenna	149.484.934,00	
52	17	Fondazione C.R. Volterra	148.823.500,00	
53	18	Fondazione C.R. Rimini	135.799.220,00	
54	1	Fondazione C.R. L'Aquila	135.304.191,00	Fondazioni medipiccole n. 17
55	2	Fondazione M. Parma	120.970.669,00	
56	3	Fondazione C.R. Mirandola	119.228.145,10	
57	4	Fondazione C.R. Cesena	117.431.172,00	
58	5	Banco di Napoli	116.727.739,00	
59	6	Fondazione C.R. Puglia	115.481.738,00	
60	7	Fondazione C.R. Vercelli	109.485.107,00	
61	8	Fondazione C.R. Jesi	99.830.116,00	
62	9	Fondazione C.R. Rieti	98.863.911,00	
63	10	Fondazione C.R. Fermo	89.454.509,00	
64	11	Fondazione C.R. Chieti	88.551.255,00	
65	12	Fondazione B.N. delle Comunicazioni	87.506.627,00	
66	13	Fondazione C.R. Vignola	78.482.109,77	
67	14	Fondazione C.R. Calabria e Lucania	75.096.901,00	
68	15	Fondazione B.M. Lucca	74.030.060,88	
69	16	Fondazione C.R. Foligno	72.910.592,00	
70	17	Fondazione C.R. Orvieto	66.005.353,00	

continua Tab. 2.9				
71	1	Fondazione C.R. Fabriano e C.	65.613.286,00	Fondazioni piccole n. 18
72	2	Fondazione C.R. Cento	54.594.961,00	
73	3	Fondazione C.R. Spoleto	54.518.599,00	
74	4	Fondazione C.R. Fossano	50.178.969,00	
75	5	Fondazione C.R. Civitavecchia	49.764.187,70	
76	6	Fondazione C.R. Prato	43.981.575,00	
77	7	Fondazione C.R. Saluzzo	41.652.181,00	
78	8	Fondazione C.R. Salernitana	39.441.010,00	
79	9	Fondazione C.R. e B.M. Lugo	35.725.042,83	
80	10	Fondazione C.R. Viterbo	35.302.129,00	
81	11	Fondazione C.R. Savigliano	34.501.886,00	
82	12	Fondazione B.M. Foggia	31.521.258,00	
83	13	Fondazione C.R. Loreto	29.188.707,19	
84	14	Fondazione C.R. Bra	25.715.461,00	
85	15	Fondazione C.R. Città di Castello	22.844.473,00	
86	16	Fondazione B.M. e C.R. Faenza	16.763.202,00	
87	17	Fondazione B.M. Rovigo	6.849.828,00	
88	18	Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	1.672.553,00	



---

## CAPITOLO 3

### LE RISORSE UMANE

Nel 2009 le Fondazioni hanno complessivamente impegnato nelle loro strutture operative 980 persone, di cui il 79% occupate a tempo pieno, con un costo complessivo di 58,9 milioni di euro. Il numero totale di unità impegnate è aumentato del 7,6% rispetto all'anno precedente (nel 2008 erano 911), facendo salire il numero medio di dipendenti per Fondazione a 11,1 (era 9,9 nel 2008).

Le caratteristiche del personale delle Fondazioni sono esaminate in questo capitolo sulla base dei risultati della usuale ricognizione annuale svolta dall'Acri, prima con riferimento all'insieme di tutte le Fondazioni, poi con riguardo a raggruppamenti dimensionali e geografici delle stesse<sup>1</sup>.

Il primo quadro è relativo alla natura dei rapporti di lavoro (Tab. 3.1) e conferma gli andamenti registrati negli anni scorsi.

Prosegue, infatti, la progressiva rimodulazione delle tipologie di rapporto, a vantaggio del personale in organico<sup>2</sup>. Questo passa da 723 a 789 unità impiegate (+66 unità) con un incremento percentuale di 9,1% in valore assoluto e di 1,6% in termini di incidenza sul totale rispetto all'anno precedente. Anche il numero delle collaborazioni esterne aumenta: da 116 a 132 (+16 unità), mantenendo però pressoché invariata, rispetto allo scorso anno, l'incidenza sul totale (13,4% contro 13% nel 2008).

Il permanere di una quota comunque significativa di “collaborazioni esterne” appare coerente con l'esigenza di acquisire apporti professionali di profilo specialistico, talora anche molto elevato, in

---

<sup>1</sup>) Per i criteri di raggruppamento delle Fondazioni si rinvia alla Nota Metodologica posta dopo il capitolo 5.

<sup>2</sup>) Le opzioni organizzative tradizionalmente utilizzate dalle Fondazioni in merito alla composizione quali - quantitativa del personale sono le seguenti: l'utilizzo di personale proprio della Fondazione; il distacco di personale della Banca conferitaria; il *service*, cioè il ricorso a convenzioni stipulate con soggetti terzi (per lo più con la banca conferitaria) per lo svolgimento, da parte di questi ultimi, di funzioni operative proprie della Fondazione; il ricorso a forme di consulenza esterna, configurate soprattutto nella forma di contratti a progetto.

funzione della crescente complessità di progetti e attività, senza tuttavia rinunciare alla snellezza e flessibilità delle strutture che le Fondazioni hanno sempre cercato di mantenere.

A parziale compensazione dell'aumento delle forme di collaborazione sopra richiamate, si osserva la riduzione delle altre due occorrenze prese in esame: si riduce infatti ulteriormente sia il numero dei "distacchi" dalla banca conferitaria, che interessano 39 unità (4% del totale) contro le 45 del 2008, sia il ricorso al *service* (da 27 unità a 20, pari al 2% del totale).

Osservando nell'insieme gli andamenti descritti si può quindi constatare l'ormai quasi completo ricambio del personale originario delle Fondazioni, acquisito in prevalenza mediante i suddetti distacchi o contratti di *service*, a vantaggio di risorse nuove, assunte alle dirette dipendenze delle Fondazioni e scelte in base a profili professionali più coerenti con la natura delle attività svolte.

**Tab. 3.1 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione alla natura del rapporto di lavoro**

Natura del rapporto di lavoro	2009		2008	
	Unità	%	Unità	%
Organico proprio dell'Ente	789	81	723	79
Organico distaccato dalla Banca conferitaria	39	4	45	5
Organico in <i>service</i>	20	2	27	3
Collaborazioni Esterne	132	13	116	13
<b>Totale</b>	<b>980</b>	<b>100</b>	<b>911</b>	<b>100</b>

L'analisi relativa alla durata dell'impegno lavorativo giornaliero conferma per il 2009 la situazione registrata nella precedente rilevazione: le risorse occupate a tempo pieno sono in netta prevalenza rispetto a quelle operanti a tempo parziale, e rappresentano il 79% del totale (1% di incidenza in meno rispetto al 2008).

L'esame dei ruoli organizzativi del personale impiegato (Tabella 3.2) evidenzia una situazione in linea con gli anni precedenti, con una distribuzione percentuale delle risorse tra i ruoli considerati che quasi ricalca quella del 2008.

I dipendenti con funzione di direzione sono 103 e rappresentano l'11% del totale (come nel 2008); i ruoli di coordinamento interme-

dio occupano 160 persone, pari al 16% del totale (1% di incidenza in meno del 2008); le funzioni specialistiche impegnano 269 unità, prevalentemente nell'attività erogativa, nel settore finanza e nei servizi legali, pari al 27% del totale (1% di incidenza in più rispetto al 2008); infine, l'esecutivo vede impiegate 448 persone e pesa per il 46% sul totale del personale (2% di incidenza in più rispetto al 2008).

Nonostante la leggera correzione delle proporzioni dell'ultimo anno, il quadro d'insieme conferma l'assetto strutturale piuttosto "compresso" delle Fondazioni, con un rapporto alto tra le posizioni di contenuto manageriale e quelle di livello operativo.

Per quanto riguarda il genere e la scolarizzazione delle risorse impiegate, la ricognizione del 2009 conferma la prevalenza di personale femminile (55%) e l'elevato livello di scolarizzazione: il 60% del personale è laureato e il 34% è in possesso di un diploma di scuola media superiore (Tab. 3.3).

**Tab. 3.2 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al ruolo organizzativo**

Ruolo organizzativo	2009		2008	
	Unità	%	Unità	%
Direzione	103	11	101	11
Responsabilità di coordinamento intermedio	160	16	153	17
Specialistico	269	27	252	28
Operativo/esecutivo	448	46	405	44
<b>Totale</b>	<b>980</b>	<b>100</b>	<b>911</b>	<b>100</b>

**Tab. 3.3 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al grado di scolarizzazione**

Grado di scolarizzazione	2009		2008	
	Unità	%	Unità	%
Laurea	589	60	548	60
Diploma di scuola media superiore	328	34	304	33
Diploma di scuola media inferiore	63	6	59	7
<b>Totale</b>	<b>980</b>	<b>100</b>	<b>911</b>	<b>100</b>

Con riferimento alle tipologie contrattuali, continua la tendenza alla riduzione di peso dell'inquadramento nel Settore del Credito<sup>3</sup>, che passa dal 34% al 31%, con 307 unità interessate (5 in meno rispetto al 2008).

Gli inquadramenti nell'ambito del Contratto nazionale del Commercio e Servizi si confermano come scelta prevalente per i nuovi assunti: le persone interessate sono 396, 50 in più del 2008 con un'incidenza sul totale del 40% (era del 38% nel 2008).

Aumenta anche l'incidenza dei rapporti regolati da contratto individuale, che riguardano 272 unità e rappresentano il 28% del totale, con una leggera prevalenza di quelli collegati a regolamenti interni appositamente definiti dalle Fondazioni.

**Tab. 3.4 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al tipo di contratto utilizzato**

Tipo di contratto	2009		2008	
	Unità	%	Unità	%
CCNL - Credito	307	31	312	34
CCNL - Commercio e Servizi	396	40	346	38
Altri CCNL	5	1	5	1
Contratto individuale (collegato a un Regolamento interno)	145	15	134	15
Contratto individuale (non collegato a un Regolamento interno)	127	13	114	12
<b>Totale</b>	<b>980</b>	<b>100</b>	<b>911</b>	<b>100</b>

## ANALISI RIFERITA A GRUPPI DI FONDAZIONI

Gli aspetti sin qui descritti relativamente al totale delle Fondazioni vengono di seguito analizzati con riferimento ai raggruppamenti dimensionali e geografici delle Fondazioni richiamati in apertura del capitolo.

<sup>3)</sup> Come noto, le strutture operative delle Fondazioni sono state originariamente costituite, quasi ovunque, da personale "mutuato" dalla banca conferitaria (con le formule del distacco o del *service*), e quindi inquadrato contrattualmente nell'ambito del Settore Credito.

Una prima visione d'insieme riguardo al numero di unità occupate (Tab. 3.5) evidenzia che esso aumenta con la maggiore dimensione patrimoniale, ma tale crescita è meno che proporzionale a quella dei patrimoni: mentre il rapporto fra la dimensione media del patrimonio delle Fondazioni Grandi e delle Fondazioni Piccole è di quasi 60 a 1, il rapporto del numero di dipendenti è di circa 7 a 1, in ragione dell'incomprimibilità verso il basso di determinate funzioni.

Ciò non toglie, tuttavia, che vi sia uno scarto significativo tra gli organici delle Fondazioni più grandi e quelli delle realtà di minore dimensione: nelle prime la media è di oltre 27 unità, mentre nelle classi dimensionali inferiori i valori sono più che dimezzati nelle Fondazioni Medio-grandi (meno di 11 persone per Fondazione) e arrivano a meno di 4 unità nelle Fondazioni Piccole, passando per le 6 - 7 unità delle dimensioni intermedie.

Secondo la prospettiva geografica, si rileva che la maggior parte delle risorse umane si concentra nelle Fondazioni del Nord, dove è occupato il 64% del totale. Il dato riflette puntualmente sia la presenza territoriale delle Fondazioni (ben 47 al Nord rispetto alle 30 del Centro ed alle 11 del Sud), sia la loro dimensione patrimoniale, che in questa area del Paese è mediamente più elevata.

**Tab. 3.5 - Distribuzione del personale impiegato dai gruppi di Fondazioni in relazione a numero, percentuale e media**

<b>Gruppi di Fondazioni</b>	<b>Numero</b>	<b>Percentuale</b>	<b>Media</b>
<i>Secondo la classe dimensionale:</i>			
n. 18    Fondazioni grandi	498	51%	27.6
n. 17    Fondazioni medio-grandi	185	19%	10.8
n. 18    Fondazioni medie	121	12%	6.7
n. 17    Fondazioni medio-piccole	106	11%	6.2
n. 18    Fondazioni piccole	70	7%	3.8
<b>Sistema Fondazioni</b>	<b>980</b>	<b>100%</b>	<b>11.1</b>
<i>Secondo la ripartizione geografica:</i>			
n. 17    Nord Ovest	287	29%	16.9
n. 30    Nord Est	340	35%	11.3
n. 30    Centro	257	26%	8.6
n. 11    Sud e Isole	96	10%	8.7

Anche la distribuzione del personale in relazione alla natura del rapporto di lavoro (Tab. 3.6) rivela una netta differenziazione della situazione tra le classi dimensionali maggiori e quelle più piccole.

Mentre nelle prime il processo di strutturazione con organici propri è particolarmente elevato (quasi 9 punti percentuali in più del dato di sistema), nelle altre si registra un legame più forte con l'originario modello basato sull'utilizzo di personale messo a disposizione dalla banca conferitaria (distaccato o *in service*), e si fa maggiore ricorso a collaborazioni esterne al fine di variabilizzare il costo. Nelle dimensioni più piccole, infatti, il *service* e le collaborazioni esterne sono pari all'11% (contro il 2% del sistema) e al 41% (contro il 13,4% del sistema).

Da osservare, ancora, l'eliminazione del *service* nelle Fondazioni di grandi dimensioni, e una presenza di distacchi nelle Fondazioni Medie significativamente più elevata rispetto al dato nazionale (7% contro 4%).

Passando ai raggruppamenti geografici, l'evidenza più marcata riguarda il Sud e Isole, dove l'andamento dei dati diverge fortemente da quello di sistema. Qui, infatti, quasi la metà delle risorse impiegate (45%) è di matrice esterna: prevalgono in particolare le collaborazioni esterne, con un'incidenza più che doppia rispetto al dato generale (30% contro 13,4%), e mantengono ancora un peso significativo i distacchi dalla banca conferitaria (con l'11%: quasi il triplo del dato di sistema). I casi di *service*, pur se limitati a una ristretta quota del personale (4%), si presentano con una frequenza doppia rispetto al dato nazionale.

Con uno scostamento di segno opposto, e di minore intensità, si presenta la situazione nelle Fondazioni del Nord, dove la scelta di ricorrere all'inquadramento del personale nell'organico proprio dell'Ente registra le percentuali più alte (89% nel Nord Ovest e 84% nel Nord Est, contro 80,6% del dato nazionale). Le forme del distacco dalla banca conferitaria sono pari al 2% del totale nel Nord Ovest e al 4% a Nord Est, mentre l'utilizzo delle collaborazioni esterne è molto inferiore al dato di sistema: 11% nel Nord Est e 7% nel Nord Ovest (oltre 6 punti percentuali in meno del dato nazionale).

Le Fondazioni del Centro sono mediamente più in linea con i dati di sistema, sebbene mostrino una percentuale più bassa per quanto riguarda l'organico proprio (76% contro 80%) e, per contro, una più alta nelle collaborazioni esterne (17% contro 13,4%).

**Tab. 3.6 - Distribuzione del personale impiegato dai gruppi di Fondazioni in relazione alla natura del rapporto di lavoro**

<b>Gruppi di Fondazioni</b>	<b>Organico proprio dell'Ente</b>	<b>Organico distaccato dalla Banca conferitaria</b>	<b>Organico in service</b>	<b>Collaborazioni esterne</b>	<b>Totale</b>
<i>Secondo la classe dimensionale:</i>					
Fondazioni grandi	89%	3%	0%	8%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	82%	3%	2%	13%	100,0%
Fondazioni medie	77%	7%	3%	13%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	68%	6%	4%	22%	100,0%
Fondazioni piccole	44%	3%	11%	41%	100,0%
<b>Sistema Fondazioni</b>	<b>80,6%</b>	<b>4%</b>	<b>2%</b>	<b>13,4%</b>	<b>100,0%</b>
<i>Secondo la ripartizione geografica:</i>					
Nord Ovest	89%	2%	2%	7%	100,0%
Nord Est	84%	4%	1%	11%	100,0%
Centro	76%	4%	4%	17%	100,0
Sud e Isole	55%	11%	4%	30%	100,0%

Passando all'esame della distribuzione del personale per ruolo organizzativo (Tab. 3.7) si evidenzia quanto segue.

Nelle Fondazioni Piccole il ruolo di direzione presenta un'incidenza quasi doppia rispetto a quello generale (19% contro 11% di sistema); ciò deriva, com'è facile intuire, dal fatto che le posizioni di Segretario generale, sempre presenti anche nelle realtà più piccole, si rapportano con organici molto esigui, determinando così una incidenza più alta delle posizioni manageriali. Sempre in questa logica interpretativa va letto il peso, particolarmente contenuto in questo segmento dimensionale, dei ruoli di coordinamento intermedio (7% contro 16% a livello nazionale), che tendono ad essere assorbiti nella funzione dei Segretari generali.

Relativamente ai ruoli specialistici si assiste a una convergenza di andamenti in gruppi di Fondazioni strutturalmente molto differenti tra loro. Le Fondazioni più grandi e più piccole sono infatti accomunate in questo caso da presenze dei ruoli specialistici superiori a quella nazionale: da 30% a 34% contro il 27% di media nel sistema.

Nelle Fondazioni Medio-grandi e medie si registra invece la maggiore concentrazione di risorse operative/esecutive (53% del totale contro il 46% del sistema).

La segmentazione geografica rivela nel Sud e Isole una incidenza particolarmente contenuta dei ruoli di direzione e di coordinamento intermedio (rispettivamente 5% e 7% rispetto a 11% e 16% a livello nazionale), a vantaggio dei ruoli specialistici che appaiono nettamente più presenti rispetto al resto del sistema (45% contro 27%).

In certa misura anche il Nord Ovest presenta questo profilo distributivo dei ruoli, con sottodimensionamento di quelli di direzione rispetto al dato nazionale (8% contro 11%) e maggiore incidenza di quelli specialistici (34% contro 27%).

Il Centro evidenzia invece scostamenti di segno opposto rispetto al dato nazionale: qui è maggiore l'incidenza dei ruoli di direzione (14% contro 11%) e di quelli esecutivi (52% contro 46%), mentre i ruoli specialistici incidono con frequenza minore (18% contro 27%). Il Nord Est segue invece da vicino la distribuzione vista a livello generale.

**Tab. 3.7 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al ruolo organizzativo**

<b>Gruppi di Fondazioni</b>	<b>Direzione</b>	<b>Responsabilità di coordinamento intermedio</b>	<b>Specialistico</b>	<b>Operativo Esecutivo</b>	<b>Totale</b>
<i>Secondo la classe dimensionale:</i>					
Fondazioni grandi	8%	18%	31%	43%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	10%	16%	21%	53%	100,0%
Fondazioni medie	17%	13%	17%	53%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	12%	16%	34%	38%	100,0%
Fondazioni piccole	19%	7%	30%	44%	100,0%
<b>Sistema Fondazioni</b>	<b>11%</b>	<b>16%</b>	<b>27%</b>	<b>46%</b>	<b>100,0%</b>
<i>Secondo la ripartizione geografica:</i>					
Nord Ovest	8%	17%	34%	41%	100,0%
Nord Est	11%	19%	25%	45%	100,0%
Centro	14%	16%	18%	52%	100,0%
Sud e Isole	5%	7%	45%	43%	100,0%



Riguardo al grado di scolarizzazione del personale (Tab 3.8), in tutti i raggruppamenti dimensionali trova conferma la prevalenza di laureati, anche se la quota relativa degli stessi è superiore nelle Fondazioni Grandi e Medio-grandi (rispettivamente 62% e 63%). Le Fondazioni Medie registrano invece la presenza più alta di diplomati di scuola media superiore (43% su 34% nel sistema) riducendo più di tutti la quota di diplomati di scuola media inferiore (solo 2% rispetto al 6% nazionale).

Nelle ripartizioni geografiche si evidenzia presso le Fondazioni del Sud e Isole un grado di scolarizzazione più basso che nelle altre, testimoniato dalla minor incidenza di laureati (47% contro 60% del sistema) e dalla contemporanea maggiore presenza di diplomati di scuola media inferiore (17% contro 6% del sistema).

**Tab. 3.8 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al grado di scolarizzazione**

<b>Gruppi di Fondazioni</b>	<b>diploma di scuola media inferiore</b>	<b>diploma di scuola media superiore</b>	<b>laurea</b>	<b>Totale</b>
<i>Secondo la classe dimensionale:</i>				
Fondazioni Grandi	7%	31%	62%	100,0%
Fondazioni Medio-grandi	8%	29%	63%	100,0%
Fondazioni Medie	2%	43%	55%	100,0%
Fondazioni Medio-piccole	7%	38%	55%	100,0%
Fondazioni Piccole	6%	41%	53%	100,0%
<b>Sistema Fondazioni</b>	<b>6%</b>	<b>34%</b>	<b>60%</b>	<b>100,0%</b>
<i>Secondo la ripartizione geografica:</i>				
Nord Ovest	8%	30%	62%	100,0%
Nord Est	5%	35%	60%	100,0%
Centro	3%	35%	62%	100,0%
Sud e Isole	17%	36%	47%	100,0%

L'esame del personale riferito ai raggruppamenti di Fondazioni si conclude con l'analisi per tipologia di contratto utilizzato (Tab. 3.9).

Le Fondazioni Grandi costituiscono il luogo di prevalente utilizzo del contratto del settore Credito: 45% contro 31% del sistema.

In tutti gli altri raggruppamenti la quota di rapporti di lavoro gestiti con questo strumento contrattuale è largamente minoritaria e al di sotto del valore medio di sistema (31%).

Le Fondazioni Medio-grandi ricorrono maggiormente all'utilizzo del contratto del Commercio e Servizi, con l'inquadramento in questo ambito del 58% dei loro dipendenti (contro un dato generale del 40%).

Nelle Fondazioni di dimensioni inferiori si fa invece più ampio ricorso allo strumento del contratto individuale (47- 48% contro 28% del sistema).

Altre forme di inquadramento dei rapporti di lavoro si presentano episodicamente e hanno valore del tutto marginale nel sistema.

Un cenno infine alla ripartizione geografica. Nel Nord Ovest è maggiormente diffuso il CCNL Credito (52% verso il 31% di media del sistema); nel Centro il CCNL Commercio e Servizi (53% verso 40%); nel Sud e Isole si applica, invece, al 61% dei dipendenti, una regolamentazione contrattuale individuale, rispetto al dato medio del 28%. Il Nord Est è il segmento territoriale dove l'utilizzo delle tre forme contrattuali esaminate è più equamente distribuito, seppur con una leggera prevalenza del CCNL Commercio e Servizi.

**Tab. 3.9 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al tipo di contratto utilizzato**

Gruppi di Fondazioni	CCNL- Credito	CCNL- Commercio	Altri CCNL	Contratti Individuali	Totale
<i>Secondo la classe dimensionale:</i>					
Fondazioni Grandi	45%	37%	1%	17%	100,0%
Fondazioni Medio-grandi	17%	58%	1%	24%	100,0%
Fondazioni Medie	19%	32%	1%	48%	100,0%
Fondazioni Medio-piccole	11%	42%	0%	47%	100,0%
Fondazioni Piccole	23%	29%	0%	48%	100,0%
<b>Sistema Fondazioni</b>	<b>31%</b>	<b>40%</b>	<b>1%</b>	<b>28%</b>	<b>100,0%</b>
<i>Secondo la ripartizione geografica:</i>					
Nord Ovest	52%	37%	1%	10%	100,0%
Nord Est	35%	39%	0%	26%	100,0%
Centro	9%	53%	1%	37%	100,0%
Sud e Isole	17%	22%	0%	61%	100,0%